



Ansaldo STS

Una Società Finmeccanica

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE*
E SULL'ADESIONE AL
CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2014
(PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL TUF)**

WWW.ANSALDO-STS.COM

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A.
in data 6 marzo 2015**

INDICE

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	5
1.1	ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	5
1.2	OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE	5
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 6 MARZO 2015	6
2.1	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	6
2.2	RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	6
2.3	PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	6
2.4	TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	7
2.5	PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	7
2.6	RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	7
2.7	ACCORDI TRA AZIONISTI	7
2.8	CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA	7
2.9	DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	8
2.10	ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	8
2.11	INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO	8
2.12	NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE.....	9
3.	STRUTTURA DI GOVERNANCE DI ANSALDO STS	9
3.1	PREMESSA	9
3.2	PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE	9
4.	INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	10
4.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1.1	NOMINA E SOSTITUZIONE	10
4.1.2	ATTUALE COMPOSIZIONE	12
4.1.3	RUOLO E COMPITI	17
4.1.4	AMMINISTRATORI ESECUTIVI: PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO.....	22
4.1.5	AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI	23
4.1.6	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	23
4.1.7	ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI ANSALDO STS	24
4.1.8	DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	26
4.1.9	RIUNIONI CONSILIARI - FREQUENZA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	26
4.1.10	VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	27
4.1.11	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	29
4.2	COMITATI.....	30
4.2.1	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	30
4.2.2	COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	34
4.3	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	38
4.3.1	ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
4.3.2	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	41
4.3.3	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	42
4.3.4	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <i>INTERNAL AUDIT</i>	42
4.3.5	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO <i>EX D.LGS. 231/2001</i>	43

4.3.6	SOCIETÀ DI REVISIONE	45
4.3.7	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	45
4.3.8	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	46
4.3.9	ADEMPIMENTI EX ARTT. 36 E 37 REGOLAMENTO MERCATI	47
4.4	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
4.4.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE	48
4.4.2	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MINORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE	49
4.4.3	OPERAZIONI COMPIUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE.....	49
4.4.4	OPERAZIONI ESENTI	49
4.5	COLLEGIO SINDACALE.....	50
4.5.1	NOMINA	50
4.5.2	COMPOSIZIONE	52
4.5.3	RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	54
4.5.4	RUOLO E COMPITI	55
4.6	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.....	56
4.6.1	PROCEDURE INFORMAZIONI RISERVATE E ISTITUZIONE DEL REGISTRO.....	56
4.6.2	CODICE DI <i>INTERNAL DEALING</i>	56
4.7	ASSEMBLEA.....	57
4.8	RELAZIONI CON GLI INVESTITORI	59
	TABELLE	61

GLOSSARIO

Ansaldo STS	Ansaldo STS S.p.A.
Codice o Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS
Esercizio	L'esercizio sociale 2014
Gruppo	Ansaldo STS e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> del TUF
Società	Ansaldo STS S.p.A.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione di Ansaldo STS, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è articolata come segue.

1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

- **ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.** È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto sociale.
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.** È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea.
- **COLLEGIO SINDACALE.** Ha il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dello statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità concrete di attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF;
 - sul processo di informativa finanziaria;
 - sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
 - sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;
 - sulla conformità delle procedure adottate dalla Società in materia di operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sulla loro osservanza e di riferirne all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF.
- **SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE.** L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una Società specializzata iscritta nell'apposito registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Ansaldo STS riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società controllate da Ansaldo STS.

1.2 OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE

Ansaldo STS intende mantenere e rafforzare la posizione di *competitor* internazionale di primaria grandezza nel settore dei sistemi di trasporto ferroviari e metropolitani. In particolare la Società opera (i) nel settore della progettazione, produzione, distribuzione, gestione e manutenzione di sistemi, sottosistemi e componenti di segnalamento e supervisione del traffico ferroviario e metropolitano ("Segnalamento"), volti a incrementare la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di trasporto ferroviario e metropolitano, e (ii) nel settore della progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione di Sistemi di Trasporto "chiavi in mano" di cui i sistemi di Segnalamento costituiscono parte essenziale.

Ansaldo STS persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 6 MARZO 2015

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato:

- Euro 100.000.000,00 i.v.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

- 200.000.000 di azioni ordinarie di valore unitario pari a Euro 0,50.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	200.000.000	100	Quotato MTA Star	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni a voto multiplo	–	–	–	–
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	–	–
Azioni prive del diritto di voto	–	–	–	–
Altro	–	–	–	–

Ansaldo STS non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Per completezza si segnala che, in data 23 aprile 2010, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per complessivi Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni) e, quindi, da Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni) a Euro 100.000.000,00 (centomiloni), mediante imputazione a capitale di riserve disponibili. Dell'aumento in questione sono state eseguite tutte le cinque *tranche* annuali, rispettivamente in data 5 luglio 2010, 4 luglio 2011, 9 luglio 2012, 15 luglio 2013 e, da ultimo, in data 14 luglio 2014. Ciascuna delle suddette *tranche* ha comportato un aumento di capitale per un ammontare pari ad Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) mediante l'emissione di n. 20.000.000 di azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Si precisa, infine che i piani di incentivazione adottati dalla Società non comportano aumenti del capitale sociale.

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Alla data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli di Ansaldo STS.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
FINMECCANICA S.p.A.	FINMECCANICA S.p.A.	40,066%	40,066%
NORGES BANK	NORGES BANK	2,048%	2,048%

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

I piani di incentivazione adottati dalla Società non prevedono che i diritti di voto inerenti le azioni assegnate siano esercitati da soggetti diversi dai destinatari del piano. Per ulteriori informazioni su tali piani, si rinvia ai documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti pubblicati presso il sito *internet* della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/documenti-relazioni>.

2.6 Restrizioni al diritto di voto

Alla data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI

Il 24 febbraio 2015 Hitachi Ltd. unitamente a Finmeccanica S.p.A. hanno comunicato di aver sottoscritto accordi vincolanti per l'acquisto da parte di Hitachi dell'intera partecipazione detenuta da Finmeccanica nel capitale sociale di Ansaldo STS S.p.A., pari a circa il 40% del capitale sociale della stessa e dell'attuale business di AnsaldoBreda S.p.A. ad esclusione di alcune attività di revamping e di determinati contratti residuali.

La chiusura dell'operazione di cui sopra è prevista nel corso del corrente anno ed è soggetta alle specifiche condizioni tipiche per tale tipo di operazioni, quali autorizzazioni regolamentari ed antitrust.

In data 28 febbraio 2015, ai sensi dell'art. 122 del D.lgs. n. 58/1998 ("TUF") e delle disposizioni attuative del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti"), è stato reso noto, per quanto occorrer possa, che in data 24 febbraio 2015 Hitachi Ltd. e Finmeccanica S.p.A. hanno stipulato un contratto di acquisto di partecipazioni sociali (il "Contratto"), il quale contiene talune previsioni, funzionali all'esecuzione dell'operazione, che potrebbero essere astrattamente considerate come pattuizioni aventi natura parasociale e sono state pertanto prudenzialmente oggetto delle relative formalità pubblicitarie. Tali pattuizioni contenute nel Contratto hanno ad oggetto tutte le azioni di Ansaldo STS S.p.A. attualmente detenute da Finmeccanica S.p.A., rappresentanti complessivamente, circa il 40% del capitale sociale avente diritto di voto della Società.

Le pattuizioni contenute nel Contratto potrebbero essere astrattamente ricondotte a pattuizioni relative all'esercizio del diritto di voto in una società quotata e a pattuizioni che pongono limiti al trasferimento delle relative azioni, ai sensi dell'art. 122 comma 1 e comma 5 lett. b) TUF.

L'estratto del patto pubblicato ai sensi di legge e le informazioni essenziali sulle pattuizioni rilevanti contenute nel Contratto, in linea con quanto previsto dalla normativa applicabile, sono disponibili sul sito *internet* della Società <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/patti-parasociali>.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Ansaldo STS ha stipulato con Finmeccanica Società per Azioni un contratto di licenza d'uso del marchio "Ansaldo" e un contratto di licenza d'uso del "Globo", marchio distintivo dell'intero Gruppo Finmeccanica (congiuntamente "Marchi"), rispettivamente in data 27 dicembre 2005 e 6 luglio 2007.

Entrambi i contratti di licenza attribuiscono a Finmeccanica Società per Azioni il diritto di recesso qualora intervenga un mutamento della compagine azionaria di Ansaldo STS tale da comportare la perdita del controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di Finmeccanica Società per Azioni.

Ansaldo STS ha, a sua volta, sub-licenziato i Marchi alle società dalla stessa controllate riservandosi il diritto, in analogia a quanto disposto nel contratto di licenza principale, di recedere dal contratto in caso di perdita di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

A seguito della fusione per incorporazione di Ansaldo Trasporti - Sistemi Ferroviari S.p.A. e Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A. in Ansaldo STS, inoltre, la Società è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di cui erano titolari le società incorporate. In particolare, Ansaldo STS è subentrata nella Convenzione di Concessione avente ad oggetto la realizzazione della Linea 6 della Metropolitana di Napoli la quale prevede che, in caso di fusione della Concessionaria con altre Società al di fuori del Gruppo, il Concedente deciderà l'immediata decadenza della concessione.

Lo statuto di Ansaldo STS non prevede deroghe alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 23 aprile 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà - da esercitarsi entro il 20 aprile 2015 - di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile di un importo fino a massimi Euro 50.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto (*cf.* art. 5.4 dello Statuto sociale). Il Consiglio di Amministrazione è conseguentemente delegato a determinare tutti i termini, modalità e condizioni di ciascun aumento di capitale, ivi compresi il numero delle azioni ordinarie da emettere e correlativamente la misura dell'aumento di capitale e, in conformità con la vigente normativa, le modalità di offerta.

Nell'esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione può deliberare aumenti di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, nel limite del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

L'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, potrà essere rivolto a investitori istituzionali, nonché a *partner*, industriali e/o finanziari, che per la loro attività e dimensione della loro impresa (qualità che verranno attestate dal Consiglio di Amministrazione) siano ritenuti strategici all'attività della Società.

Per quanto riguarda l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, si segnala che in data 15 aprile 2014 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Ansaldo STS ha revocato la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria del 6 maggio 2013, per quanto non già utilizzata, e ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a: (i) acquistare, in una o più volte, azioni proprie, fino al massimo consentito per legge; (ii) disporre, in una o più volte, delle azioni proprie, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile. L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per una durata pari a 18 mesi dalla delibera assembleare e cioè fino al 15 ottobre 2015, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie è stata concessa senza limiti temporali.

Si segnala, peraltro, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014, una nuova proposta di autorizzazione del Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria del 15 aprile 2014, per quanto non già utilizzata.

Alla data della presente Relazione Ansaldo STS S.p.A. detiene n. 1.405 azioni ordinarie della Società.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ansaldo STS è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Finmeccanica Società per Azioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 del Codice Civile.

2.11 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Per maggiori informazioni sulle indennità degli amministratori nonché sugli effetti della cessazione del rapporto previsti dai piani di incentivazione adottati dalla Società, si rimanda alla Relazione sulla

Remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, e messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società <http://www.ansaldo-sts.com/it/assemblee-azionisti-2015> nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

2.12 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE

Per informazioni dettagliate sulla nomina e sostituzione degli amministratori si veda la Parte 4, paragrafo 4.1.1 della Relazione (“*Informazioni sull’attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Nomina*”).

Per quanto riguarda le clausole statutarie in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto sociale non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale, conformemente a quanto disposto dall’art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all’adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

3. STRUTTURA DI GOVERNANCE DI ANSALDO STS

3.1 PREMESSA

Ansaldo STS, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2006, ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha deliberato in data 18 dicembre 2012, di aderire ai principi contenuti nell’edizione del Codice di Autodisciplina approvata dal Comitato per la *Corporate Governance* nel mese di dicembre 2011, adeguando altresì il proprio sistema di *governance*.

Si segnala infine che, nel mese di luglio 2014, il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha adottato una nuova versione del Codice di Autodisciplina a cui, peraltro, il sistema di *Corporate Governance* di Ansaldo STS risulta essere sostanzialmente già allineato.

Il Codice è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di “*Corporate Governance*” di Ansaldo STS e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né la Società, né sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di Ansaldo STS.

3.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata in osservanza delle disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto
- Codice etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01
- Regolamento Assembleare
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione

- Regolamento del Comitato Controllo e Rischi
- Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione
- Operazioni con parti correlate - Procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010
- Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni riservate
- Procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni riservate
- Codice di *Internal Dealing*

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/sistema-governance> .

4. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla elezione del Consiglio, ne determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

Si precisa che l'attuale regolazione statutaria – come risultante dalle modifiche apportate dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 6 maggio 2013 – prevede, in linea con le modifiche introdotte al TUF dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, meccanismi volti a garantire l'equilibrio dei generi all'interno degli organi di amministrazione e controllo, che trovano applicazione in occasione dei primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi ad un anno dalla data di entrata in vigore della predetta Legge (*i.e.* successivi al 12 agosto 2012).

La nomina degli amministratori è effettuata dall'Assemblea ordinaria mediante il voto di lista. La presentazione delle liste può avvenire per iniziativa di azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, posseggano la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, sia per l'anno 2014 sia per l'anno 2015, all'1% del capitale sociale di Ansaldo STS).

Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità di cui al Regolamento Emittenti, le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nei termini indicati dalla normativa vigente, l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate, mediante comunicazione rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Ogni lista deve includere due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista stessa.

Inoltre, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da far sì che il nuovo Consiglio di Amministrazione sia composto da componenti del genere meno rappresentato, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente. In caso di numero frazionario, è previsto l'arrotondamento all'unità superiore.

Nel rispetto di quanto precede, l'avviso di convocazione relativo all'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 – e avente all'ordine del giorno, *inter alia*, la nomina del Consiglio di Amministrazione – prevedeva che, all'interno delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, almeno uno dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato dovesse essere collocato nei primi due posti della lista.

In caso di mancato adempimento dei predetti obblighi, la lista si considera come non presentata.

Allo scopo di garantire l'effettiva partecipazione delle minoranze alla gestione societaria, nonché la trasparenza del processo di selezione e nomina degli amministratori, lo Statuto sociale prevede espressamente che ogni azionista possa presentare o concorrere a presentare una sola lista, che ogni candidato possa presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità e che ogni avente diritto al voto possa votare una sola lista. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini indicati dalla normativa vigente, devono altresì depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per le rispettive cariche.

Lo Statuto sociale subordina l'assunzione della carica di amministratore oltre che al possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari (o eventualmente di analoghi requisiti previsti da equivalenti disposizioni di altri ordinamenti), anche al possesso di determinati requisiti di professionalità indicati nell'ambito dello stesso Statuto.

In particolare, non possono essere nominati alla carica di amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Tale esperienza può essere valutata sulla base del *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato che deve essere messo a disposizione del pubblico, unitamente a ciascuna lista, ai sensi dell'art. 144-*octies*, comma 1, del Regolamento Emittenti. La sussistenza dei suddetti requisiti è accertata dal Consiglio di Amministrazione in capo a ciascuno dei propri componenti.

All'elezione degli amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli aventi diritto vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; (ii) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste secondo i criteri e le modalità indicati nello Statuto sociale (*cf.* art. 16.3, lett b) dello Statuto sociale); (iii) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risulti nominato il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa vigente, si dovrà procedere secondo i criteri e le modalità indicati nello Statuto sociale (*cf.* art. 16.3, lett c) dello Statuto sociale); (iv) qualora l'applicazione della procedura sopra descritta non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, si procederà secondo i criteri e le modalità specificatamente indicati nello Statuto sociale (*cf.* art. 16.3, lett c-*bis*) dello Statuto sociale).

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, e comunque in modo da assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa vigente nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, e purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile nel rispetto dei criteri di sostituzione indicati nello Statuto sociale (*cf.* artt. 16.5, 16.6 e 16.7 dello Statuto sociale), e comunque in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

L'Assemblea elegge il Presidente del Consiglio di Amministrazione scegliendolo tra i componenti del Consiglio; qualora l'Assemblea non vi provveda, il Presidente viene eletto dal Consiglio stesso. Il Consiglio può, altresì, eleggere un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Si segnala che l'art. 37, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati, prevede requisiti più stringenti in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati. In particolare, ai sensi di tale norma (i) il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti e (ii) i comitati interni al Consiglio di Amministrazione istituiti in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina – e cioè, per quanto riguarda la Società, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione - devono essere composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

PIANI DI SUCCESSIONE

A seguito del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione, in data 27 gennaio 2014, ha concluso l'istruttoria relativa al Piano per la Successione degli Amministratori esecutivi di Ansaldo STS. La relativa istruttoria è stata condotta dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2013, con l'ausilio dei competenti uffici societari e di un consulente esterno appositamente incaricato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 marzo 2014, preso atto del lavoro svolto dal Comitato in conformità a quanto previsto dall'articolo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, in considerazione della prossima scadenza del Consiglio medesimo e del conseguente rinnovo sia del Consiglio che dei Comitati interni, ivi incluso il Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di rinviare l'approvazione del Piano di Successione ad una data successiva al rinnovo degli organi sociali, onde consentire al nuovo Comitato Nomine e Remunerazione e al nuovo Consiglio di effettuare le proprie autonome valutazioni su tale Piano.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha ancora affrontato tale tematica.

4.1.2 ATTUALE COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 15 aprile 2014. In particolare, tale Assemblea, dopo aver determinato in nove il numero di consiglieri, ha eletto il Consiglio di Amministrazione della Società per gli esercizi 2014 – 2016, confermando Amministratori della Società i Consiglieri uscenti Signori Sergio De Luca, Luigi Calabria, Stefano Siragusa, Giovanni Cavallini e Bruno Pavesi e nominando quattro nuovi Consiglieri, Giulio Gallazzi, Alessandra Genco, Paola Pierrì e Barbara Poggiali; contestualmente, ha confermato Sergio De Luca Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Sempre in data 15 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione ha confermato Luigi Calabria quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Stefano Siragusa quale Amministratore Delegato. Si rammenta che, dal 1° gennaio 2014, Stefano Siragusa è anche Direttore Generale della Società.

In data 31 luglio 2014, il Vice Presidente Luigi Calabria ha comunicato le proprie dimissioni da Amministratore con efficacia decorrente dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha provveduto alla cooptazione del nuovo Consigliere (tenutasi in data 1° ottobre 2014), in ragione dell'incarico assunto dallo stesso in altra società al di fuori del Gruppo Finmeccanica. In sostituzione del dott. Luigi Calabria, è subentrato il dott. Domenico Braccialarghe quale Amministratore non esecutivo, in virtù della cooptazione

da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° ottobre 2014. Il Consiglio ha altresì provveduto a nominare il dott. Domenico Braccialarghe quale nuovo Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Il nuovo Amministratore resterà in carica fino alla prossima Assemblea degli Azionisti della Società convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

Nel rispetto di quanto sopra previsto al paragrafo 4.1.1., l'attuale Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti. Allo stesso modo, i comitati endoconsiliari istituiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di Autodisciplina sono composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

Quanto al possesso dei requisiti di indipendenza, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della sua prima riunione del 15 aprile 2014, nonché in data 16 dicembre 2014, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (applicabile agli amministratori ex art. 147-ter, comma 4, del TUF), del Codice nonché dell'art. 37, comma 1 lett. d) del Regolamento Mercati in capo agli Amministratori Barbara Poggiali, Bruno Pavesi, Giovanni Cavallini, Paola Pierri e Giulio Gallazzi. Il Collegio Sindacale ha, a sua volta, verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le tabelle che illustrano le variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2014.

**Composizione del Consiglio di Amministrazione dal 15 aprile 2014
(per gli esercizi 2014 – 2016)**

Nominativo	Carica
Sergio De Luca	Presidente
Domenico Braccialarghe *	Vice-Presidente
Stefano Siragusa	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giovanni Cavallini	Indipendente
Giulio Gallazzi	Indipendente
Alessandra Genco	Non indipendente
Bruno Pavesi	Indipendente
Barbara Poggiali	Indipendente
Paola Pierri	Indipendente

* Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in data 1° ottobre 2014 in sostituzione di Luigi Calabria, il quale è stato Amministratore e Vice Presidente dal 1° gennaio 2014 fino al 1° ottobre 2014.

Di detti Amministratori, 2 risultano esecutivi secondo la definizione del Codice, 7 non esecutivi e 5 indipendenti.

Composizione del Consiglio di Amministrazione dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

Nominativo	Carica
Sergio De Luca	Presidente
Luigi Calabria	Vice Presidente
Stefano Siragusa	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giovanni Cavallini	Indipendente
Maurizio Cereda	Indipendente
Paola Girdinio	Indipendente
Bruno Pavesi	Indipendente

Tatiana Rizzante	Indipendente
Attilio Salvetti	Indipendente

Di detti Amministratori, 2 risultavano esecutivi secondo la definizione del Codice, 7 non esecutivi e 6 indipendenti.

* * *

Le liste presentate all'Assemblea del 15 aprile 2014 per la nomina degli amministratori sono state due.

Gli Amministratori Barbara Poggiali, Sergio De Luca, Luigi Calabria, Stefano Siragusa, Bruno Pavesi e Alessandra Genco, sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Finmeccanica S.p.A., che deteneva una percentuale di partecipazione pari al 40,066% del capitale sociale, e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 70,99% del capitale votante.

Gli amministratori Giovanni Cavallini, Paola Pierri e Giulio Gallazzi, sono stati tratti dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza AcomeA SGR gestore dei fondi: AcomeA Italia, AcomeA Europa e AcomeA Globale; Anima SGR S.p.A. gestore dei fondi: Anima Geo Italia e Anima Italia; Arca SGR S.p.A. gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Internazionali, Eurizon Azioni Area Euro, Eurizon Azionario Internazionale Etico, Eurizon Azioni Europa, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni PMI Europa e Malatesta Azionario Europa; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: EEF – Equity Europe, EEF – Equity Italy, EEF – Equity Italy LTE e EEF – Equity Small Cap Europe; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Pioneer Asset Management SA gestore del fondo Pioneer Funds – Italian Equity e Pioneer Investment Management SGRp.A. gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita che, complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari all'1,45% del capitale sociale, e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 26,79% del capitale votante.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

SERGIO DE LUCA – PRESIDENTE

Nato a Zungoli (Avellino) il 3 settembre 1950. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica al Politecnico di Torino, inizia la sua collaborazione con il gruppo Finmeccanica nel 1975 presso la Ansaldo – Società Generale Elettromeccanica. Dal 1981 opera nell'ambito di Ansaldo Trasporti ed in particolare nell'unità Segnalamento. Nel 1996, a seguito della trasformazione in Società delle tre Divisioni (Veicoli, Sistemi, Segnalamento) di Ansaldo Trasporti, entra in Ansaldo Segnalamento Ferroviario, di cui diventa Amministratore Delegato nel 1998; dal 2006 alla fine del 2008 (data dell'incorporazione in Ansaldo STS) è stato anche Amministratore Delegato di Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari. Dal 2007 al 2013 l'ing. De Luca è stato Amministratore Delegato di Ansaldo STS S.p.A.

Attualmente l'ing. De Luca è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia S.p.A. e Direttore Generale *Operations* di Finmeccanica S.p.A.

DOMENICO BRACCIALARGHE – VICE PRESIDENTE

Nato a Genova il 24 dicembre 1954. E' laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Genova.

Nel 1976 entra a far parte dell'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, giungendo ad essere nominato, nel 1998, Responsabile Personale e Organizzazione per la Divisione Infrastruttura.

Successivamente, tra il 2001 ed il 2003 ricopre il ruolo di Direttore del dipartimento "Personale e Organizzazione" di RFI S.p.A.

Nel 2003, entra a far parte di Trenitalia S.p.A., ricoprendo al suo interno, dal 2003 al 2007, il ruolo di Direttore Regionale Liguria nell'ambito della Divisione Passeggeri e assumendo, dal 2007 al 2008, la responsabilità di Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Dal 2008 al 2014, ricopre l'incarico di Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione di Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel giugno 2014 entra a far parte di Finmeccanica S.p.A. con il ruolo di *Executive Vice President Human Resources and Organization*.

STEFANO SIRAGUSA – AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato a Feltre (BL) il 29 gennaio 1976. Laureato con lode in ingegneria elettrica presso il Politecnico di Milano, ha completato la sua formazione professionale conseguendo un MBA con lode presso il MIP ed un *Executive* presso Harvard Business School – HBS.

Nel 2002 inizia la sua carriera in The Boston Consulting Group – BCG.

Nel 2005 viene selezionato per il programma talenti di BCG, e si trasferisce presso l'ufficio di Chicago del Gruppo.

Ritornato in Italia, nel gennaio 2011 viene eletto *Partner & Managing Director* di BCG e gli viene affidata la responsabilità di coordinare la "*Practice Industrial Goods*" nel sistema italiano che comprende, oltre all'Italia, anche la Grecia e la Turchia.

Nel 2012 gli viene affidata anche la responsabilità di coordinare la divisione "*Aerospace and Defense*" di BCG a livello europeo e Medio Oriente.

Nel 2013, viene eletto membro del *Global Operations Leadership Team* di BCG e gli viene affidata anche la responsabilità di guidare a livello globale per tutta BCG lo sviluppo dei contenuti e le attività commerciali per le tematiche *Lean, Procurement e Supply Chain*.

Durante la sua carriera in BCG, l'ing. Siragusa ha definito strategie di creazione di valore e ha, poi, seguito la loro conseguente implementazione operativa e organizzativa per primari attori industriali dei settori Ferroviario, Automobilistico e *Aerospace&Defence*. Dal 1° Gennaio 2014 l'ing. Siragusa è Amministratore Delegato e Direttore Generale di Ansaldo STS S.p.A.

GIOVANNI CAVALLINI

Nato a Milano il 28 Dicembre 1950. Laureato in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano, nel 1978 ha conseguito un MBA presso la Harvard Business School di Boston. Dal 1978 al 1987 ha prestato la propria attività lavorativa presso il "The Boston Consulting Group", di cui è stato Vice Presidente e *Partner* per un triennio.

Fondatore ed Amministratore delegato di S.I.C. ("Società Iniziative Commerciali"), nonché Cofondatore e Consigliere di Amministrazione di S.S.C. ("Società Sviluppo Commerciale") fino al 1994, è stato per un biennio Presidente della società OBI Italia.

Dal 1996 al 2005 Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A., società in cui dal 2005 ad aprile 2013 ha rivestito la carica di Presidente. Ricopre dal 2005 il ruolo di Consigliere di Amministrazione Indipendente presso Brembo S.p.A. Dal 2009 ad oggi è altresì Consigliere di Amministrazione di Migros Turk TSA, società quotata alla Borsa di Istanbul. Nel giugno 2012 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Da aprile 2013 riveste la carica di Presidente di Industrial Stars of Italy, società quotata al mercato Aim.

GIULIO GALLAZZI

Nato a Bologna il giorno 8 gennaio 1964. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna.

Ha completato la sua formazione conseguendo un MBA presso la SDA Bocconi di Milano con Riconoscimento di Alto Merito e svolgendo per un anno l'attività di *Visiting Scholar* I.S.P. presso l'Harvard Business School di Boston.

Dal 1991 al 1994 ha prestato la propria attività lavorativa, in qualità di *manager*, presso O.D.I. Int. Inc., società multinazionale con sede in USA operante nell'ambito della Consulenza di Direzione su temi organizzativi.

Tra il 1994 ed il 2002 è stato *Partner* di VV&A (Valdani, Vicari & Associati), svolgendo dal 1999 al 2002 anche il ruolo di *Managing Director* di E. Capital Partners S.p.A., società di cui è stato Co-fondatore ed attiva nel *Corporate Finance* e nell'*Asset Management Advisory* nel segmento della finanza sostenibile. Attualmente, ricopre l'incarico di Presidente e di Amministratore Delegato di SRI Group Global Holding oltre che delle società operative SRI Capital Advisers Ltd. e NPV Europe Ltd., società operanti nell'ambito del *Real Estate* e *Corporate Finance Advisory*, nel *Management Consulting* e nei *public affairs*.

E' altresì Presidente di NPV China Co., società impegnata in promozione, supporto ed affiancamento nello sviluppo delle imprese in Europa ed in Cina.

Svolge inoltre attività di docenza presso alcune delle più prestigiose *Business School* italiane ed europee sui temi dello sviluppo sostenibile d'impresa e del *corporate renewal & restructuring*. E' attualmente *Visiting Professor* presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II sui temi della finanza sociale e dello sviluppo sostenibile.

ALESSANDRA GENCO

Nata a Roma il 4 agosto 1973. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università LUISS di Roma. Ha completato i propri studi conseguendo un MBA presso la Stanford University della California.

Ha maturato un'esperienza triennale presso la Direzione Centrale di Banca di Roma in qualità di *Risk Manager*, dove ha guidato il progetto "Value-at-Risk".

Successivamente, ha ricoperto per cinque anni il ruolo di *Vice President* nella Investment Banking Division di Goldman Sachs & Co. presso gli uffici di quest'ultima a New York, USA, partecipando a molteplici operazioni di M&A, disinvestimenti, IPO e ricapitalizzazioni presso i Dipartimenti di *Mergers and Strategic Advisory* e *Industrial, Energy & Power*.

Nel 2006 entra a far parte di Finmeccanica, ricoprendo la funzione di *Vice President New Initiatives and Portfolio Evaluation* nella Direzione Finanza di Gruppo di Finmeccanica, occupandosi di valutare gli investimenti del Gruppo e il profilo di rischio-rendimento dei piani aziendali delle società appartenenti al Gruppo.

PAOLA PIERRI

Nata a Torino il 25 marzo 1960. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

Nel 1987 ha iniziato la propria attività lavorativa presso l'Ufficio Studi dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI). Dal 1987 al 1989, ha fatto parte di Euramerica Finanziaria Internazionale (Gruppo Banco di Sicilia), occupandosi di *trading* cambi e prodotti derivati.

Successivamente, tra il 1989 ed il 1994, ha lavorato per il Gruppo IRI, prima, presso la Tesoreria ed il *Foreign Exchange Trading* di Cofiri Sim e, poi, presso il *Risk Management* di Cofiri, occupandosi della privatizzazione di Ilva ed Iritecna nonché dello sviluppo delle attività internazionali.

Tra il 1995 ed il 1998, ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Tesoreria e della Finanza di Mediocredito Centrale.

Nel 1998, è entrata a far parte del Gruppo Unicredit, ricoprendo il ruolo di Responsabile *Team* per la creazione e l'avvio della banca d'investimento del Gruppo.

Da gennaio 1999, ha assunto la funzione di Responsabile Pianificazione Controllo e *Risk Management* di UBM-Unicredit Banca Mobiliare, venendo nominata nel settembre 2000 Vice Direttore Generale ed in seguito Direttore Generale, carica che ha ricoperto da marzo 2002 ad aprile 2006.

E' stata Presidente Esecutivo di Unidea – Unicredit Foundation, fondazione non *profit* di Unicredit, impegnandosi nell'organizzazione di attività di volontariato e coinvolgimento del personale del Gruppo Unicredit e realizzando progetti sanitari in Africa sub-sahariana, attività di sviluppo dell'imprenditoria sociale in Italia ed Est Europa nonché in progetti di inclusione sociale e sostegno ai migranti. Da febbraio 2010, è Presidente Esecutivo di Pierri Philanthropy Advisory Srl, società specializzata nella

consulenza e nella formazione su temi di filantropia, non *profit*, impresa sociale, finanza sociale e cooperazione internazionale.

BARBARA POGGIALI

Nata a Milano il 4 marzo 1963. Ha conseguito il titolo di Bachelor of Science, Master of Science e Doctor of Philosophy (PhD) presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Cambridge (USA).

Dal 1987 al 1989 ha lavorato presso la sede di Milano di McKinsey & Co., e poi sino al 1995, ha lavorato in Bain & Co.

Nel 1995, entra a far parte di Vodafone/Omnitel, all'interno della quale ricopre la funzione di Direttore Area Nord-Ovest, di Direttore Divisione *Consumer* e di Direttore Strategia e Sviluppo.

E' stata inoltre *Chief Operating Officer* di E. Biscom S.p.A., membro dello *Staff* del Presidente di Telecom Italia S.p.A. e *Group Director* della società inglese Cable and Wireless Plc. a Londra. Nel 2004 diventa *Chief Development Officer* presso RCS Mediagroup, nel 2009 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Dada S.p.A. e, a seguire, *Partner* di Earlybird Ventures e *Executive Vice President* ed Amministratore presso l'Università LUISS di Roma.

Attualmente ricopre la funzione di Direttore *Marketing* Strategico di Poste Italiane S.p.A.

E' Consigliere indipendente di diverse società quotate tra le quali Falck Renewables S.p.A., ASTM S.p.A. e Snai S.p.A. Da novembre è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi.

BRUNO PAVESI

Nato a Milano il 5 maggio 1941. Laureato a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1985 al 1989 ha assunto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società "Honeywell Information Systems Italia – Milano" operante nell'ambito dell'*Information Technology*.

Dal 1989 al 1997 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Bull S.p.A. Dal 1998 al 2006 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della BTICINO S.p.A., Presidente della Società LEGRAND S.p.A. e Presidente del Gruppo Zucchini e EDM.

E' attualmente Consigliere Delegato dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, Presidente MISB Bocconi (Mumbai International School of Business), Consigliere di Amministrazione della Fondazione Accademia Teatro alla Scala e Probiviri di Confindustria.

Ha ricoperto incarichi come Presidente di Assinform, Presidente di Fiera Milano Tech, Membro della Giunta ANIE, Membro della Giunta dell'Unione Industriali di Varese e Consigliere della Camera di Commercio Francese.

4.1.3 RUOLO E COMPITI

La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, inizialmente approvato in data 29 gennaio 2007 e successivamente modificato al fine di recepire le modifiche derivanti dall'adozione della nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, nonché le modifiche derivanti dall'adesione al Codice di Autodisciplina aggiornato a dicembre 2011, definisce i compiti e i ruoli dell'organo amministrativo. Nel rispetto di quanto previsto dal suddetto Regolamento e in linea con le disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione in particolare:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;

- valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, del Gruppo nonché delle controllate aventi rilevanza strategica;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR"), in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- individua al suo interno uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi);
- nomina un comitato controllo e rischi composto da almeno tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice;
- su proposta dell'Amministratore Incaricato del SCIGR, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale: (i) nomina e revoca il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*; (ii) assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iii) ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;
- adotta il Modello di organizzazione gestione e controllo predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e ne approva tutti i successivi adeguamenti e aggiornamenti;
- nomina e revoca i componenti dell'organismo di vigilanza nel rispetto di quanto previsto dal Modello di organizzazione gestione e controllo predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 Codice Civile, nonché in relazione alle previsioni dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e, sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del Codice Civile, il trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato. Determina, inoltre, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le

caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

- fornisce informativa, nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica di esecutivo, non esecutivo, indipendente, il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione dell'articolo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui sopra;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Fermo restando quanto disposto dalla legge e dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014 ha riservato alla propria competenza esclusiva le seguenti materie:

- la definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali, inclusa l'approvazione di piani, programmi e budget;
- l'approvazione di investimenti, sia materiali che immateriali, se (i) non obbligatori e (ii) di importo superiore a Euro 500.000;
- l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, così come individuate nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- l'assunzione e cessione di partecipazioni e quote in altre società, sia esistenti che di nuova costituzione, anche mediante esercizio o rinuncia a diritti di opzione, conferimento, usufrutto, costituzione in pegno ed ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di *joint venture*, ovvero di assoggettamento a vincoli delle partecipazioni stesse;
- la cessione, il conferimento, l'affitto, l'usufrutto ed ogni altro atto di disposizione ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda o di rami di essa; l'acquisizione, l'affitto, l'usufrutto di aziende o di rami di azienda di altre società;
- le operazioni sul capitale, costituzione, trasformazione, quotazione in Borsa, fusione, scissione, messa in liquidazione, stipula di patti parasociali, relativi a controllate dirette;
- la designazione di Amministratori e Sindaci in società direttamente controllate, con esclusione degli amministratori non esecutivi interni al Gruppo;
- le operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine, con esclusione delle operazioni a copertura rischi di cambio relative a commesse;
- la concessione di garanzie, ivi incluse fideiussioni e ipoteche (fatto salvo il potere dell'Amministratore Delegato di accordare fideiussioni e controgaranzie a favore di istituti bancari o assicurativi per operazioni doganali, per la partecipazione a gare, per lavori da eseguirsi, per la buona esecuzione delle forniture da effettuarsi da parte della Società e delle sue controllate o partecipate, in Italia o all'estero, nei limiti previsti per le operazioni per le quali il rilascio delle suddette garanzie è accessorio; rilasciare garanzie e fideiussioni nell'interesse di società controllate fino all'importo massimo di Euro 150.000.000);

- l'acquisto, la permuta e la vendita di beni immobili, nonché i contratti relativi a beni immobili se di durata superiore a nove anni;
- la presentazione di offerte e la stipula di contratti di fornitura il cui importo sia superiore a Euro 150.000.000 (centocinquantamiloni) o che comportino comunque impegni o rischi elevati;
- la stipula di contratti di consulenza a carattere continuativo di durata superiore all'anno o di importo superiore a 150.000 Euro;
- l'assunzione, promozione e licenziamento dei Dirigenti a riporto diretto del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale;
- la preventiva autorizzazione alla stipula da parte delle società controllate di operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; rientrano espressamente fra queste operazioni la presentazione di offerte e la stipula di contratti di fornitura da parte delle società controllate (i) di importo superiore a Euro 150.000.000 (centocinquantamiloni) ovvero (ii) che comportino impegni o rischi elevati.

Nel corso dell'Esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha, tra altro:

- approvato, in data 29 gennaio 2014, il *Budget - Piano 2014-2018*;
- sempre in data 29 gennaio 2014, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, (i) preso atto della mappatura aggiornata dei rischi relativi all'emittente e alle sue controllate nonché delle misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi ritenendo che tali rischi risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati e che siano compatibili con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici della stessa; (ii) valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Ansaldo STS in relazione alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto dalla stessa; (iii) valutato positivamente l'assetto di governo adottato dalla Società ritenendo adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iv) approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito altresì il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il piano di *audit* predisposto dal Responsabile della funzione *Internal Audit* per il triennio 2014-2015-2016;
- attestato, in data 7 marzo 2014, che sussistono in capo alla Società le condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati, con riferimento all'esercizio 2013. In data 6 marzo 2015, tale attestazione è stata resa con riferimento all'esercizio 2014;
- verificato, in data 16 dicembre 2014, sulla base della documentazione presentata dai singoli amministratori indipendenti, nonché sulla base delle informazioni a disposizione della Società, la permanenza in capo agli stessi dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice e delle Istruzioni al Regolamento di Borsa (tale verifica era stata altresì effettuata dopo la nomina degli amministratori in carica per gli esercizi 2014-2016 avvenuta in data 15 aprile 2014);
- verificato il rispetto delle procedure amministrative e contabili di cui alla legge 262/2005;
- verificato, in data 16 dicembre 2014, il rispetto da parte dei membri del Consiglio del regolamento interno con cui il Consiglio di Amministrazione ha definito i propri orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono ricoprire gli Amministratori della Società;
- valutato il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della semestrale e del bilancio;
- approvato preventivamente tutte le operazioni delle società controllate aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha:

- in data 16 gennaio 2015, approvato il *Budget - Piano 2015-2019*;
- in data 11 febbraio 2015, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, (i) preso atto della mappatura aggiornata dei rischi relativi all'emittente e alle sue controllate nonché delle misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi ritenendo che tali rischi risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati e che siano compatibili con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici della stessa; (ii) valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Ansaldo STS in relazione alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto dalla stessa; (iii) valutato positivamente l'assetto di governo adottato dalla Società ritenendo adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iv) approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito altresì il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il *piano di audit* predisposto dal Responsabile della funzione *Internal Audit* per il triennio 2015-2016-2017.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si veda la Parte 4, paragrafo 4.3 ("*Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*").

Induction Programme

Nel corso dell'Esercizio di riferimento, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività di Ansaldo STS, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, ha curato che i Consiglieri:

- ricevessero, grazie alla partecipazione del *management* della Società alle riunioni consiliari, tutti gli aggiornamenti e le informazioni necessari in relazione a specifici argomenti posti all'ordine del giorno;
- venissero coinvolti in appositi incontri di approfondimento su determinate tematiche organizzati dal *management* anche, in alcuni casi, con il supporto di esperti esterni.

In particolare, nel corso del 2014 sono state organizzate le seguenti sessioni:

1. il 10 aprile 2014, una sessione dedicata sia agli Amministratori e Sindaci uscenti, sia ai candidati Amministratori e Sindaci in vista delle nomine da parte dell'Assemblea del 15 aprile.
In particolare, anche con il supporto del *management* della Società, sono state affrontate le seguenti tematiche:
 - profilo della Società;
 - bilanci al 31 dicembre 2013;
 - visita presso i laboratori della Società;
 - presentazione del sistema di *Corporate Governance* della Società.
2. Il 15 aprile 2014, a valle dell'Assemblea che ha nominato gli organi sociali, una sessione dedicata agli Amministratori e Sindaci di nuova nomina, nel corso della quale sono state affrontate le seguenti tematiche:
 - presentazione del piano strategico della Società;
 - presentazione del portfolio tecnologico del Gruppo;
 - *budget* 2014 con focus su *delivery* e iniziative commerciali;
 - Struttura organizzativa delle risorse umane e piani di incentivazione.
3. Il 6 maggio 2014, a valle del Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data, è stato organizzato, con il supporto del responsabile della Funzione *HSE & Facility Management* della Società,

responsabile tra l'altro della sicurezza sui cantieri, un sopraluogo presso i cantieri della linea 5 della metropolitana di Milano;

4. Il 1° ottobre 2014, in occasione della corrispondente riunione del Consiglio di Amministrazione, è stata presentata agli Amministratori ed ai Sindaci la tecnologia satellitare sviluppata dalla Società.

4.1.4 AMMINISTRATORI ESECUTIVI: PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più Amministratori delegati. Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di *sub-delega*.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo impedimento, convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Si precisa che l'ing. Sergio De Luca, nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione (dal 1° gennaio 2014 e confermato dall'Assemblea del 15 aprile 2014) non ha ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolge in virtù di detta carica un ruolo esecutivo all'interno della Società. Egli, tuttavia, è considerato esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ricopre la carica di Direttore Generale *Operations* di Finmeccanica Società per Azioni, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Ansaldo STS.

Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente in carica, dott. Domenico Braccialarghe, non ha ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolge un ruolo esecutivo all'interno della Società.

Il dott. Luigi Calabria, Vice Presidente in carica fino al 1° ottobre 2014, non aveva ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolgeva un ruolo esecutivo all'interno della Società.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014 ha attribuito all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ing. Stefano Siragusa, oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, i seguenti poteri da esercitarsi a firma singola:

- dirigere e gestire l'azienda sociale in conformità agli indirizzi e alle direttive del Consiglio di Amministrazione;
- compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione della Società;
- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo tutti gli atti anche di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio stesso.

Tra i suddetti poteri rientra, tra l'altro, la facoltà di delegare al personale dirigente adeguati poteri di firma da esercitarsi in nome e per conto della società per lo svolgimento delle mansioni e dei compiti ad essi affidati e di rilasciare a dipendenti della Società e anche a terzi, mandati speciali che li abilitino a compiere in nome e per conto della Società determinate operazioni o categorie di operazioni usando per esse la firma sociale.

Quanto sopra ferma restando la riserva di competenza esclusiva attribuita al Consiglio di Amministrazione per le Operazioni di Maggiore Rilevanza, di cui alla Procedura per le Operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

L'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare l'Amministratore Delegato riferisce sulle operazioni nelle quali egli abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali Operazioni con parti correlate di Maggiore o Minore Rilevanza (come definite nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate). L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale e Resoconti Intermedi di Gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione. La comunicazione può essere effettuata in occasione delle riunioni consiliari ovvero per iscritto.

Si dà atto che, nel corso del 2014, detta informativa è stata effettivamente resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale, di norma in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale e Resoconti Intermedi di Gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala inoltre che, alla data della Relazione, l'Amministratore Delegato della Società, Ing. Stefano Siragusa, qualificabile come *Chief Executive Officer* in quanto principale responsabile della gestione dell'impresa, non ricopre alcun incarico di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Ansaldo STS S.p.A.

4.1.5 AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

Il Consiglio si compone per la maggior parte di componenti non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Alla data della Relazione, sono qualificati amministratori esecutivi, ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice, l'Amministratore Delegato e il Presidente, per le motivazioni sopra indicate, mentre i restanti membri del Consiglio sono tutti non esecutivi.

4.1.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da 5 amministratori indipendenti e, precisamente, gli Amministratori Giovanni Cavallini, Giulio Gallazzi, Bruno Pavesi, Paola Pierrì e Barbara Poggiali.

Detti amministratori, all'atto della presentazione delle liste, nel dichiarare il possesso dei requisiti di indipendenza, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni della dichiarazione medesima.

In attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio, dopo la nomina degli amministratori in data 15 aprile 2014, ha valutato, sulla base delle dichiarazioni fornite dai singoli interessati, o delle informazioni comunque a disposizione della Società, la sussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori indipendenti. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti al mercato con comunicato stampa in data 15 aprile 2014.

Successivamente il Consiglio, in data 16 dicembre 2014, sulla base della documentazione presentata dai singoli amministratori indipendenti, ha verificato la permanenza in capo agli stessi dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari *pro tempore* vigenti nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice. Nell'effettuare le suddette valutazioni, il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Contestualmente alle verifiche compiute dal Consiglio, il Collegio Sindacale, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori, nel corso dell'esercizio 2014, in data 16 dicembre 2014.

La riunione ha avuto come principali tematiche l'esame dei rapporti tra Ansaldo STS e l'azionista Finmeccanica S.p.A. - che esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento - alla luce del processo di dismissioni avviato da quest'ultima nel settore trasporti, nonché degli effetti sul *business* e l'effetto/rischio sul corso del titolo della Società in relazione a tale processo.

Si evidenzia l'assenza dei presupposti che, in base al Codice, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né dispone di una partecipazione di controllo nella Società.

4.1.7 ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI ANSALDO STS

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 14 febbraio 2007, ha approvato un regolamento interno in materia di "*Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi che possono ricoprire gli amministratori di Ansaldo STS S.p.A.*" volto a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi di amministratore o Sindaco per gli amministratori di Ansaldo STS.

In data 16 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso dal Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di apportare a detto Regolamento Interno le modifiche necessarie al fine di allineare lo stesso a quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare le modifiche introdotte fanno sì che, nel computo del "peso" degli incarichi ricoperti dagli amministratori non esecutivi di Ansaldo STS in altre società, si tenga conto anche del maggiore impegno connesso all'eventuale partecipazione dei predetti amministratori a comitati interni al Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS.

Inoltre, considerata la *ratio* della disciplina sul cumulo degli incarichi nonché il diverso impegno normalmente richiesto agli amministratori che siano anche componenti di comitati costituiti all'interno dell'organo amministrativo di altre Società Quotate e/o non Quotate (come di seguito definite) è stato altresì esplicitato che nel computo del "peso" complessivo degli incarichi ricoperti dagli amministratori di Ansaldo STS in altre società, si debba tenere conto anche dell'eventuale partecipazione ai predetti comitati.

Pertanto, ai sensi del Regolamento Interno vigente, gli amministratori di Ansaldo STS accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di incarichi ricoperti in organi di amministrazione e controllo in (i) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri ("**Società Quotate**"); (ii) società, anche estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che svolgano attività finanziaria, bancaria o assicurativa ovvero che abbiano un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS ("**Società non Quotate**").

Gli incarichi rivestiti da ciascun amministratore di Ansaldo STS negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre Società Quotate e/o Società non Quotate dovrebbero avere un "peso" complessivo non superiore a 15, tenendo conto anche dell'eventuale partecipazione a comitati costituiti all'interno del consiglio di amministrazione (e/o degli organi di amministrazione dei sistemi alternativi al tradizionale) di altre Società Quotate e/o Società non Quotate.

Al riguardo si segnala che ad oggi il suddetto regolamento interno prevede, ai fini del computo del numero massimo di incarichi di amministratore o Sindaco ritenuti compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, una diversa valutazione tra gli incarichi di amministratore esecutivo e non esecutivo, tenendo conto, con riferimento ai soli amministratori non esecutivi, anche degli

incarichi da questi ultimi ricoperti in uno o più dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS.

Nel computo degli incarichi non si tiene conto di quelli ricoperti in Società Quotate o Società non Quotate controllanti, controllate (direttamente e/o indirettamente) ovvero partecipate da Ansaldo STS.

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS ha la facoltà di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, che consentano agli amministratori della società di ricoprire cariche in organi di amministrazione e di controllo di altre Società Quotate e Società non Quotate che cumulativamente comportino il superamento del peso massimo di 15.

Gli amministratori sono tenuti a informare prontamente Ansaldo STS di ogni variazione concernente gli incarichi da essi ricoperti in altre Società Quotate e/o Società non Quotate, indicando l'impegno medio mensile che ne deriva.

Alla data del 16 dicembre 2014, la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società risultava in linea con i suddetti criteri generali.

Il Regolamento Interno in materia di *“Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi che possono ricoprire gli amministratori di Ansaldo STS S.P.A.”* è reperibile sul sito internet della Società alla pagina http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/policy_astc_cumulo_incarichi_amministratori.pdf.

Alla data di approvazione della Relazione, si segnala che 5 Consiglieri in carica risultano rivestire incarichi in altre società quotate o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle dianzi indicate aventi un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS. La tabella di seguito riportata indica gli incarichi ricoperti da ciascun amministratore in carica nelle suddette società:

Amministratore	Carica ricoperta	Società
Sergio De Luca	Vice Presidente	Ansaldo Energia S.p.A.
Giovanni Cavallini	Presidente Amministratore Amministratore - membro del “Comitato controllo interno” e del “Comitato remunerazioni”	ISI - Industrial Stars of Italy S.p.A. Migros Turk T.s.A. Brembo S.p.a.
Alessandra Genco	Amministratore Amministratore Amministratore	MBDA Treasury Company Limited Meccanica Holdings USA Inc. Bredamenarinibus
Paola Pierri	Amministratore - membro del “Comitato remunerazione” Amministratore	Fullsix S.p.A. Permico S.p.A.
Barbara Poggiali	Amministratore - membro del “Comitato Risorse Umane” e del	Falck Renewables S.p.A.

	“Comitato Controllo e Rischi” Amministratore Amministratore - membro del “Comitato Risorse Umane”	ASTM S.p.A. Snai S.p.A.
--	--	----------------------------

4.1.8 DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione. Il Presidente cura che agli argomenti posti all’ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, la documentazione di supporto per le riunioni del Consiglio viene inviata a ciascun Consigliere e Sindaco nella stessa data di convocazione della riunione, ove possibile, e comunque entro il terzo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile appena possibile. Si precisa che tale termine, nel corso dell’esercizio 2014, è stato normalmente rispettato e l’informativa pre-consiliare è sempre stata trasmessa con un preavviso medio di circa tre giorni liberi lavorativi prima della riunione consiliare.

Ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell’argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa può essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai consiglieri e sindaci che, ove lo ritengano, possono comunque avere accesso alle informazioni disponibili presso la sede sociale nei giorni che immediatamente precedono la riunione. Nel corso dell’esercizio 2014 tale circostanza non si è mai verificata.

4.1.9 RIUNIONI CONSILIARI - FREQUENZA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell’esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni. Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché la partecipazione dei singoli consiglieri per l’esercizio 2014:

Consiglio di Amministrazione in carica

Membri	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Sergio De Luca	12/12	100%
Domenico Braccialarghe *	2/2	100%
Stefano Siragusa	12/12	100%
Giovanni Cavallini	12/12	100%
Giulio Gallazzi **	8/8	100%
Alessandra Genco **	7/8	87,5%
Paola Pierri **	7/8	87,5%
Barbara Poggiali **	8/8	100%
Bruno Pavesi **	8/8	100%

* Cooptato in data 1° ottobre 2014 in sostituzione di Luigi Calabria, il quale è stato Amministratore e Vice-Presidente dal 1° gennaio 2014 fino al 1° ottobre 2014. Luigi Calabria è stato presente a nr. 8 riunioni su n. 10 tenutesi fino alla data del 1° ottobre 2014 (con una percentuale di presenza dell’80,00%).

** In carica dal 15 aprile 2014.

Amministratori in carica dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Maurizio Cereda	4/4	100%
Paola Girdinio	4/4	100%
Tatiana Rizzante	2/4	50%
Attilio Salvetti	4/4	100%

Per l'esercizio 2015 risultano già programmate 11 riunioni. Dall'inizio del 2015, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in data 19 gennaio 2015, 11 febbraio 2015 e 6 marzo 2015.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società durante l'esercizio 2014 è stata di circa due ore e un quarto.

Ai lavori del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, in funzione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il *Chief Financial Officer*, il *Chief Operating Officer* della Società, il Responsabile *Internal Audit*, nonché, su invito del Presidente, altri Dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2014, l'avv. Grazia Guazzi ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio in qualità di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società e Responsabile della funzione *Corporate Affairs & Group Insurances*.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto, tutte le volte che il Presidente o chi lo sostituisce lo giudichi necessario, ovvero su richiesta scritta da parte della maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato da ciascun Sindaco.

4.1.10 VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Al fine di promuovere le azioni più idonee per consentire al Consiglio di Amministrazione di svolgere i propri compiti nella forma più efficiente ed efficace, il Consiglio ha deliberato di procedere, a partire dall'esercizio 2008 e fino al 2013, ad una valutazione del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati, fondata non solo sul giudizio espresso dai Consiglieri, ma anche sul giudizio di una società di consulenza esperta nel settore (c.d. "*Board Performance Evaluation*").

Le società di consulenza incaricate a partire da tale esercizio, sulla base sia del giudizio espresso dai Consiglieri che di analisi comparative svolte dalle stesse, hanno sempre espresso giudizio positivo di *compliance* del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A. con le indicazioni del Codice di Autodisciplina e con le migliori *practices* di *corporate governance* nel panorama internazionale.

In vista del rinnovo del Consiglio di Ansaldo STS, avvenuto nel corso dell'assemblea del 15 aprile 2014, i Consiglieri in scadenza hanno ritenuto di cogliere la previsione, di recente introdotta nel Codice di Autodisciplina, di avanzare agli Azionisti della Società i propri suggerimenti in relazione alla composizione e all'appropriato *mix* di esperienze e competenze, che sarebbe stato opportuno che fossero presenti nel nuovo Consiglio di Amministrazione da eleggere. I Consiglieri di Ansaldo STS hanno ritenuto che, nel progettare la composizione del nuovo organo di amministrazione della Società, fosse utile considerare prevalentemente figure professionali la cui esperienza si fosse formata in *Industry* che operino per commesse/progetti e avessero *drivers* di sviluppo e criticità gestionali similari a quelle della stessa Ansaldo STS.

Proseguendo nelle loro considerazioni circa le figure professionali di maggiore utilità per il nuovo Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri sono stati sostanzialmente d'accordo nel suggerire un' ampia prevalenza di *managers* (siano essi CEO in carica o meno), che apportassero, in particolare, la loro esperienza di *management* e le loro competenze di *business judgement*, orientamento ai risultati ed orientamento alla strategia.

Un'ulteriore competenza ritenuta utile trasversalmente ad ogni figura professionale considerata è stata l'internazionalità, anche in termini di possibile *diversity* di nazionalità.

Dall'insieme di tutte queste considerazioni, è emerso un suggerimento prevalente per il profilo ideale di base da utilizzare, con preferenza anche numerica, nel comporre il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, ossia quello del Consigliere con esperienza internazionale, che apporti competenze manageriali, preferibilmente acquisite in *Industry* caratterizzate da *drivers* simili a quelli di Ansaldo STS, e dall'operare per commesse o progetti, e che, pragmatico ed orientato ai risultati, fosse in grado di contribuire alle scelte strategiche e/o straordinarie con orientamento strategico e con *business judgement*.

Crisci & Partners, nel contesto dell'esperienza di facilitatore del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS avvenuto nel 2014, ha condiviso le valutazioni e le considerazioni avanzate dai Consiglieri sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati e sulla definizione dell'ideale profilo di base, da suggerire agli Azionisti affinché ne assicurassero una presenza preferibilmente maggioritaria nel nominando Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS ha effettuato, per l'esercizio 2014, la prima valutazione del Consiglio e dei Comitati di questo mandato e la nona dall'adozione del processo di valutazione del Consiglio. Il processo di valutazione è stato svolto in conformità a quanto raccomandato dall'art. 1.C.1., lett. g) del Codice di Autodisciplina ed in linea con le *best practice* internazionali.

Quest'anno il Consiglio di Amministrazione, anche sulla scorta dell'esperienza maturata negli anni precedenti, ha deciso di non avvalersi di consulenti esterni. L'autovalutazione, che ha riguardato sia il Consiglio sia i Comitati di Ansaldo STS, è stata condotta con il supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, avv. Grazia Guazzi, sulla base di un apposito questionario focalizzato sui diversi aspetti attinenti la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

Come per il 2013, gli aspetti principali, oggetto della valutazione hanno riguardato: (i) l'adeguatezza del numero dei componenti e della composizione del Consiglio in essere, tenendo conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, diversità di genere e anzianità della carica, nonché della componente esecutiva, non esecutiva ed indipendente; (ii) il ruolo strategico e di monitoraggio operativo, il ruolo di risorsa, le responsabilità e le attribuzioni del Consiglio, quali percepite dai Consiglieri e dal *Management* di Ansaldo STS; (iii) l'organizzazione, il flusso delle informazioni, la qualità delle riunioni di Consiglio e la formazione delle decisioni; (iv) l'utilità e frequenza delle ulteriori riunioni di *Board Induction*; (v) i rapporti del Consiglio con il *Management*; (vi) il supporto dato al Consiglio ed ai Comitati dalla Segreteria del Consiglio, sia a livello individuale che di *staff*; (vii) il ruolo, le competenze ed il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio; (viii) la valutazione da parte dei Consiglieri della *performance* del Consiglio.

Anche per il 2014 la valutazione ha condotto alla formulazione da parte dei Consiglieri di un giudizio di insieme di adeguatezza della struttura e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS e dei Comitati. Dai Consiglieri è stata espressa soddisfazione per il lavoro svolto, i risultati di Ansaldo STS e per la *performance* conseguita dal Consiglio stesso e dai Comitati nel corso del primo anno di mandato. Il Consiglio valuta positivamente la propria dimensione e composizione, ritenendo di aver messo a disposizione, in misura adeguata, le principali competenze necessarie al governo di Ansaldo STS e una efficace diversità di caratteristiche professionali e culturali.

I Consiglieri hanno anche valutato positivamente il funzionamento del Consiglio, sostenuto peraltro da un adeguato livello di informazione dei Consiglieri. Tale valutazione è stata confermata con riferimento al ruolo svolto dal Consiglio nell'ambito dell'attività di monitoraggio della gestione aziendale e dello stato di

compliance alle regole di funzionamento ed al Codice di Autodisciplina, aiutato in questo dall'efficacia del Segretario del Consiglio e dal suo *Staff*.

Le attività dei due Comitati attivi e le relative Presidenze sono valutate positivamente, avvalendosi del pieno supporto delle funzioni aziendali e della piena accessibilità a tutte le informazioni richieste.

Giudizio altamente positivo è stato espresso dal Consiglio di Amministrazione nella presentazione dei temi e delle materie in discussione da parte del Presidente e dell'Amministratore Delegato e, segnatamente, riguardo al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo compiute da Ansaldo STS S.p.A, nonché sulle *performance* e sostenibilità, in particolare economico-finanziaria, della Società. Ulteriori aree, giudicate in maniera particolarmente positiva sono: il ruolo del Consiglio nell'esame ed approvazione dei piani, dei programmi e dei *budget*; la tempestività e l'eshaustività della documentazione; la fedele e dettagliata verbalizzazione dei temi discussi nelle riunioni consiliari; l'adeguatezza e trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio dal *Management* sull'evoluzione della gestione e dei rischi operativi e finanziari e il funzionamento di insieme del Comitato Controllo e Rischi.

Durante il processo di autovalutazione, è stata evidenziata l'opportunità per il Consiglio di effettuare qualche ulteriore miglioramento, con particolare riguardo: i) all'operatività del Consiglio per massimizzare il potenziale e la motivazione del *management* della Società ed aumentare l'attrattività nei confronti dei talenti; ii) alla valorizzazione del momento di analisi e di approfondimento da parte del Consiglio delle strategie di Ansaldo STS S.p.A.; iii) alla preparazione, vista la complessità del *business*, di tutti i Consiglieri al fine di meglio comprendere gli obiettivi strategici prioritari perseguiti dalla Società.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, nella riunione del 6 marzo 2015, ha analizzato e discusso i risultati dell'attività effettuata e ha confermato, la propria valutazione positiva d'insieme.

4.1.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, e messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società <http://www.ansaldo-sts.com/it/assemblea-azionisti-2015> nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

In data 20 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa approvazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha approvato la politica di remunerazione della Società per l'esercizio 2014 e la Relazione sulla Remunerazione di Ansaldo STS predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF. La prima sezione di tale Relazione, contenente l'illustrazione della politica remunerativa adottata dalla Società e delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, è stata quindi sottoposta – ai sensi del sesto comma del medesimo art. 123-ter – al voto non vincolante dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 15 aprile 2014. L'Assemblea ha deliberato in senso favorevole.

Si precisa altresì che, in conformità con quanto disposto dal predetto art. 123-ter, comma 6, del TUF, l'Assemblea ordinaria degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2014 sarà chiamata ad esprimersi in senso favorevole o contrario sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, prevista dal comma 3 del medesimo art. 123-ter, approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, che illustra la politica di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2015, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori di Ansaldo STS relativa all'esercizio 2014, si veda la Sezione Seconda della Relazione sulla Remunerazione, disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/assemblea-azionisti-2015>.

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti a loro assegnati.

4.2 COMITATI

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti, in seno allo stesso e in conformità ai principi e criteri del Codice di Autodisciplina a cui la Società ha aderito, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

A questo proposito si ricorda che, a seguito dell'approvazione dell'edizione del Codice di Autodisciplina del dicembre 2011, la Società ha deliberato di aderire ai principi contenuti in tale nuova edizione del Codice, adeguando conseguentemente il proprio sistema di *governance* alle nuove disposizioni autoregolamentari.

In particolare, in data 18 dicembre 2012, la Società ha deliberato *inter alia*: (i) di costituire un Comitato per le nomine, accorpandolo con il già costituito Comitato per la Remunerazione e attribuendo al nuovo comitato - investito della duplice funzione - la denominazione di "Comitato per le Nomine e la Remunerazione", approvandone il relativo regolamento; e (ii) di modificare e ridefinire i compiti e le funzioni dei soggetti coinvolti, a diverso titolo, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, approvando il regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

La scelta di accorpare in un unico comitato le funzioni del Comitato per le nomine e del Comitato per la Remunerazione, è stata determinata tenendo in considerazione: i) le dimensioni del Consiglio di Amministrazione, ii) le esigenze organizzative dello stesso anche in un'ottica di efficientamento delle proprie attività e dei suoi Comitati, iii) la stretta correlazione esistente tra i compiti già assegnati al Comitato per la Remunerazione della Società e quelli individuati dal Codice di Autodisciplina in capo al Comitato per le Nomine. Nel formulare le proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha altresì tenuto conto della già idonea composizione del Comitato per la Remunerazione sia in termini di indipendenza che di competenze dei suoi membri. Si precisa che tale scelta consente di conseguire comunque gli obiettivi fissati dal Codice per ciascun comitato e che il Comitato per le Nomine e la Remunerazione rispetta i requisiti di entrambi i Comitati.

4.2.1 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi in carica è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, nelle persone dei Consiglieri Giovanni Cavallini (Presidente), Paola Pierri e Barbara Poggiali, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014. Ai sensi del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della suddetta nomina, ha esaminato l'esperienza in materia contabile e finanziaria del Presidente e dei componenti del Comitato.

Si precisa che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 15 aprile 2014, il Comitato Controllo e Rischi risultava così composto: Attilio Salvetti (Presidente), Maurizio Cereda e Paola Girdinio.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un Regolamento interno, da ultimo modificato dal Consiglio del 18 dicembre 2012 in conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina come modificato nel dicembre 2011.

Il Regolamento nella versione aggiornata è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/7_regolamento_comitato_controllo_e_rischi_clean.pdf.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione principalmente allo svolgimento delle attività di definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("**SCIGR**") e di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al medesimo SCIGR.

In particolare, al Comitato spetta il compito di verificare i livelli di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, oltre che l'effettivo rispetto delle procedure e direttive interne adottate sia al fine di garantire una sana ed efficace gestione sia al fine di identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria e operativa e frodi a danno della Società.

Il Comitato Controllo e Rischi è tenuto a svolgere tutti i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato controllo e rischi, e in particolare:

- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative:
 - al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e
 - all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e alla determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - alla valutazione con cadenza almeno annuale dell'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
 - all'approvazione con cadenza almeno annuale del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
 - alla descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del SCIGR, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito:
 - alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
 - al fatto che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - al fatto che la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* sia definita coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- esamina, con il supporto del *Risk Manager*, l'andamento delle principali commesse e dei relativi rischi, sulla base delle schede riepilogative delle commesse stesse, chiedendo al *Risk Manager* approfondimenti sui progetti di maggiore rilevanza e criticità;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- richiede alla funzione di *Internal Audit*, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione

della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;

- valuta le segnalazioni pervenute da parte dell'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in merito a problematiche e criticità attinenti il SCIGR della Società e prende le opportune iniziative;
- svolge gli ulteriori compiti che gli siano eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge inoltre le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla procedura delle operazioni con parti correlate adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), ed esercita i relativi poteri.

Nell'espletamento dei compiti attribuitigli, il Comitato Controllo e Rischi può esaminare e discutere con il *management* e il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* i rinvenimenti più significativi, le motivazioni fornite e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della propria attività, nonché avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti della Società sia di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Il Comitato Controllo e Rischi scambia tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti con gli altri organi e funzioni della Società che svolgono compiti rilevanti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'ambito della propria attività svolta nel corso dell'Esercizio 2014 il Comitato ha:

- valutato la potenziale esposizione al rischio dell'azienda, identificata dall'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi e le misure adottate dal *management* per prevenire, monitorare e controllare tali rischi;
- valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società aventi rilevanza strategica dalla stessa controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato la relazione periodica relativa all'anno 2013 e quella relativa al primo semestre 2014 predisposte dal responsabile della funzione *Internal Audit*, valutando positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto;
- esaminato l'avanzamento del piano di *audit* 2014 del Gruppo, verificandone le principali risultanze relativamente al primo semestre dell'esercizio di riferimento;
- esaminato il piano di *audit* 2014, 2015 e 2016, esprimendo il proprio parere positivo sullo stesso e sottoponendolo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato l'andamento di talune commesse significative;
- dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione del Bilancio 2013, dei Resoconti Intermedi di Gestione e della Relazione Finanziaria Semestrale incontrando anche la società di revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette verifiche e delle eventuali raccomandazioni espresse nonché degli eventuali rilievi formulati in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verificato l'adeguatezza e la correttezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio Consolidato 2013, dei Resoconti Intermedi di Gestione e della Relazione Finanziaria Semestrale;
- esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto dalla Legge 262/2005;
- esaminato ed approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 della Società successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 il Comitato ha altresì:

- valutato la potenziale esposizione al rischio dell'azienda, identificata dall'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi e le misure adottate dal *management* per prevenire, monitorare e controllare tali rischi;
- valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società aventi rilevanza strategica dalla stessa controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato la relazione periodica relativa all'anno 2014 predisposta dal responsabile della funzione *Internal Audit*, valutando positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto;
- esaminato l'avanzamento del piano di *audit* 2014 del Gruppo, verificandone le principali risultanze relativamente all'ultimo semestre dell'esercizio di riferimento;
- esaminato il piano di *audit* 2015, 2016 e 2017, esprimendo il proprio parere positivo sullo stesso e sottoponendolo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione del Bilancio 2014, incontrando anche la società di revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette verifiche e delle eventuali raccomandazioni espresse nonché degli eventuali rilievi formulati in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verificato l'adeguatezza e la correttezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio Consolidato 2014;
- esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto dalla Legge 262/2005;
- esaminato l'andamento di talune commesse significative.

Nel corso del 2014, il Comitato si è riunito il 29 gennaio, il 7 marzo, il 6 maggio, il 3 giugno, il 28 luglio, l'1 ottobre, il 30 ottobre e il 16 dicembre.

Per il 2015 sono, ad oggi, programmate n. 8 riunioni. Fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito in data 11 febbraio 2015 ed il 6 marzo 2015.

Il Comitato si riunisce almeno ogni sei mesi (in coincidenza dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio e della Relazione Finanziaria Semestrale). I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente del Comitato medesimo, Giovanni Cavallini.

La durata media delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi della Società durante l'esercizio 2014 è stata pari a circa 1 ora e 40 minuti.

La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi nel corso dell'esercizio 2014, nonché la partecipazione dei singoli componenti:

Comitato Controllo e Rischi in carica dal 15 aprile 2014

Membri	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Giovanni Cavallini (Presidente)	6/6	100%
Paola Pierri	4/6	66,66%
Barbara Poggiali	6/6	100%

Comitato Controllo e Rischi in carica dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

Membri	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Attilio Salvetti (Presidente)	2/2	100%
Maurizio Cereda	2/2	100%
Paola Girdino	2/2	100%

Ai lavori del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato in qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*. Hanno partecipato altresì il *Chief Financial Officer*, il *Risk Manager* della Società nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri Dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2014, hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sergio De Luca, ed il Segretario del Consiglio di Amministrazione, avv. Grazia Guazzi in qualità di Segretario del suddetto Comitato. Entrambi hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

La tabella di seguito riportata indica la partecipazione dei singoli componenti del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio 2014:

Collegio Sindacale in carica

Sindaci Effettivi	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Giacinto Sarubbi (Presidente)	8/8	100%
Renato Righetti	7/8	87,50%
Maria Enrica Spinardi *	6/6	100%

*In carica dal 15 aprile 2014

Sindaci Effettivi in carica dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Massimo Scotton	0/2	0%

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli e determinato per l'esercizio 2014 in Euro 30.000,00; tale *budget* è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, anche con riferimento all'esercizio 2015. Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spese della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

4.2.2 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

In conformità con quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è composto interamente da Amministratori non esecutivi e indipendenti, e precisamente dai Consiglieri Bruno Pavesi (Presidente), Giovanni Cavallini e Giulio Gallazzi, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014.

Si precisa che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 15 aprile 2014, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione risultava così composto: Maurizio Cereda (Presidente), Giovanni Cavallini e Bruno Pavesi.

In conformità all'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, in sede di nomina dei componenti del Comitato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha verificato ed attestato che tutti i Consiglieri sono in possesso di almeno uno dei requisiti richiesti (conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria).

Le attività del Comitato sono disciplinate da un Regolamento in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, approvato dal Consiglio in data 29 gennaio 2007 e successivamente modificato in data 12 maggio 2008, in data 5 marzo 2012 e, da ultimo, in data 18 dicembre 2012.

Tale Regolamento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/5_regolamento_comitato_nomine_e_remunerazione_clean.pdf.

In particolare, con riguardo al ruolo svolto dal Comitato in materia di nomina degli Amministratori ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato ha il compito di svolgere in particolare le seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio medesimo ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai Criteri 1.C.3 (numero massimo degli incarichi di amministratore e sindaco) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza) del Codice di Autodisciplina;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- su incarico del Consiglio di Amministrazione, svolgere l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Nella sua veste di Comitato per la remunerazione, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il Comitato ha invece il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ove individuati;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione di cui al punto che precede, avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, formulando se del caso proposte in materia al Consiglio di Amministrazione;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare le proposte dell'Amministratore Delegato relative alla politica generale di remunerazione e di incentivazione, oltre che dei piani e dei sistemi di sviluppo manageriale, delle risorse chiave del Gruppo e degli amministratori muniti di poteri delle società del Gruppo;
- assistere il vertice aziendale della Società nella definizione delle migliori politiche di gestione delle risorse manageriali del Gruppo;
- proporre i piani di remunerazione basati su azioni a beneficio di Amministratori e Dirigenti della Società e delle società del Gruppo e i relativi regolamenti attuativi, svolgendo le funzioni allo stesso riservate per la gestione dei piani adottati di volta in volta dalla Società;
- riferire agli azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte del Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha svolto un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione *Human Resources & Organization* di Ansaldo STS su alcuni temi prioritari nell'esame dei sistemi manageriali della Società e dei relativi piani di retribuzione variabile.

Più precisamente, il Comitato ha:

- concluso l'istruttoria relativa al piano di successione degli amministratori esecutivi di Ansaldo STS, definendo il testo definitivo da sottoporre alla valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- positivamente valutato la proposta, successivamente sottoposta all'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2014, in merito alla riduzione del compenso degli amministratori con deleghe di Ansaldo STS S.p.A. ai sensi del comma 5-*quinquies* dell'art. 23-*bis* del D.L. n. 201/2011;
- definito ed approvato la Politica Retributiva del Gruppo Ansaldo STS per l'esercizio 2014 predisposta dagli uffici societari competenti sulla base delle linee guida approvate dal Comitato stesso;
- approvato la Relazione sulla Remunerazione *ex art. 123-ter* TUF sottoposta al Consiglio di Amministrazione e quindi all'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2014;
- definito la proposta relativa all'individuazione dei nuovi Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società alla luce della nuova organizzazione, successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito del sistema di incentivazione a medio/lungo termine del Gruppo, positivamente valutato e approvato la proposta della Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito (i) al *Long Term Incentive Plan* per il triennio 2014-2016 ed (ii) al relativo Regolamento;
- esaminato e preso positivamente atto del Piano MBO 2014 del *management* del Gruppo, approvato espressamente l'MBO 2014 per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società e definito la proposta per il Piano MBO 2014 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato ed approvato (i) la proposta di Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito allo *Stock Grant Plan* 2014-2016 destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e agli altri dirigenti chiave della Società e del Gruppo; (ii) il Documento Informativo relativo a detto *Stock Grant Plan* 2014-2016;
- esaminato lo sviluppo e i risultati dello *Stock Grant Plan* 2012-2013 per l'anno 2013, disponendo l'assegnazione delle azioni ai beneficiari in esecuzione del Piano in relazione al suddetto esercizio;
- esaminato lo sviluppo e i risultati, per l'anno 2013, dei *Long Term Incentive Plan* 2011-2013, 2012-2014, 2013-2015;
- esaminato lo sviluppo e i risultati del Piano MBO 2013 per l'anno di riferimento, determinando la somma da erogare all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- effettuato alcune considerazioni e valutazioni in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, definendo la proposta da sottoporre alla valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, in merito al compenso da corrispondere all'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2389, comma 3 c.c.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 il Comitato ha altresì:

- definito le linee guida per la definizione della Politica Retributiva del Gruppo Ansaldo STS e, successivamente, approvato la Politica Retributiva del Gruppo Ansaldo STS per l'esercizio 2015;
- approvato la Relazione sulla Remunerazione *ex art. 123-ter* TUF che sarà sottoposta all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014;
- esaminato lo sviluppo e i risultati dello *Stock Grant Plan* 2014-2016 per l'anno 2014;

- esaminato lo sviluppo e i risultati per l'anno 2014 dei *Long Term Incentive Plans* 2012-2014, 2013-2015, 2014-2016;
- esaminato lo sviluppo e i risultati del Piano MBO 2014 per l'anno di riferimento, determinando la somma da erogare all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche destinatari del piano e in carica nel corso del 2014;
- espressamente disposto l'attribuzione del beneficio economico derivante dai suddetti Piani all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche destinatari dei Piani e in carica nel corso del 2014;
- nell'ambito del sistema di incentivazione a medio/lungo termine del Gruppo, positivamente valutato e approvato la proposta della Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito (i) al *Long Term Incentive Plan* per il triennio 2015-2017 ed (ii) al relativo Regolamento;
- esaminato e preso positivamente atto del Piano MBO 2015 del *management* del Gruppo, approvato espressamente l'MBO 2015 per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società e definito la proposta per il Piano MBO 2015 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale e si riunisce con cadenza periodica per l'espletamento delle funzioni e dei compiti allo stesso assegnati.

Nel corso del 2014, il Comitato si è riunito in data 27 gennaio 2014, 17 febbraio 2014, 5 marzo 2014, 28 luglio 2014, 8 ottobre 2014, 4 novembre 2014 e 25 novembre 2014.

Per il 2015 sono, ad oggi, programmate n. 3 riunioni. Fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito il 27 gennaio 2015 e il 3 marzo 2015.

Il lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente del Comitato medesimo, dott. Bruno Pavesi.

La tabella che segue indica il numero di riunioni tenute dal Comitato, nonché la partecipazione dei singoli componenti:

Comitato Nomine e Remunerazione in carica dal 15 aprile 2014

Membri	Presenze Nr. Riunioni	% Presenze
Bruno Pavesi (Presidente)	4/4	100%
Giovanni Cavallini	4/4	100%
Giulio Gallazzi	4/4	100%

Comitato Nomine e Remunerazione in carica dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

Membri	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Maurizio Cereda (Presidente)	3/3	100%
Giovanni Cavallini	3/3	100%
Bruno Pavesi	3/3	100%

Hanno assistito ai lavori del Comitato per le Nomine e la Remunerazione il Presidente del Collegio Sindacale e, in alcune occasioni, i Sindaci Effettivi, nonché, conformemente a quanto previsto dall'art. 1.4 del regolamento del Comitato, il responsabile della funzione *Human Resources & Organization*, nonché il responsabile della funzione *Organization & Executive Compensation*.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2014, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione, avv. Grazia Guazzi, che ha partecipato in qualità di Segretario del Comitato a tutte riunioni dello stesso.

La tabella che segue indica la partecipazione dei singoli componenti del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato:

Collegio Sindacale in carica

Sindaci Effettivi	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Giacinto Sarubbi (Presidente)	7/7	100%
Renato Righetti	2/7	28,57%
Maria Enrica Spinardi *	2/4	50%

*In carica dal 15 aprile 2014

Sindaci Effettivi in carica dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Massimo Scotton	2/3	66,66%

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidatigli e determinato per l'esercizio 2014 in Euro 30.000,00; tale *budget* è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione anche con riferimento all'esercizio 2015. Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spese della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

4.3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

4.3.1 ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e tramite anche l'attività dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definisce le linee di indirizzo di tale sistema in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Consiglio di Amministrazione – nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari – ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Nel corso della riunione del 15 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha confermato l'amministratore delegato, ing. Stefano Siragusa, quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; nel corso della medesima riunione, il Consiglio, su proposta dell'Amministratore esecutivo e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha inoltre confermato, quale responsabile della funzione *Internal Audit* il dott. Mauro Giganti.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali nonché l'affidabilità

dell'informazione finanziaria e l'osservanza di norme e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi riduce, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei sistemi di controllo, accadimenti imprevedibili nonché i rischi intrinseci all'esercizio dell'attività imprenditoriale. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, pertanto, fornisce rassicurazioni ragionevoli, ma non assolute, sul fatto che la Società e le sue controllate non siano ostacolate nel raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, in linea con le *best practice* internazionali, è costituito dalle seguenti componenti:

a) Ambiente interno: è il complesso di *standard*, processi e strutture che costituiscono il fondamento per l'attuazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito si evidenzia che:

- Ansaldo STS ha definito un insieme di regole di governo del Gruppo mediante specifiche procedure;
- la Società dispone di un Codice Etico di Gruppo aggiornato in base alle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di *business*; con riguardo ad Ansaldo STS, sono stati enunciati specifici principi comportamentali nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, secondo le esigenze poste dalla normativa in oggetto;
- poteri e responsabilità sono definiti nelle procedure aziendali nel rispetto del principio della segregazione dei compiti individuati come incompatibili;
- la gestione delle risorse umane è ispirata ai principi di trasparenza, promozione della dignità, salute, libertà ed uguaglianza dei lavoratori e sviluppo delle competenze.

b) Gestione del rischio: è un processo dinamico ed interattivo di identificazione ed analisi dei rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e che consente di determinare come gestire tali rischi.

Il Gruppo dispone di processi di gestione del rischio con riguardo alle offerte ed ai progetti, ai rischi finanziari, nonché ai processi aziendali, monitorati ed aggiornati in relazione agli obiettivi aziendali. Il processo di gestione dei rischi relativi ai processi aziendali fa riferimento alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO report)*.

c) Attività di controllo: è costituito dalle azioni previste nelle politiche e procedure aziendali che consentono l'esecuzione delle direttive aziendali di mitigazione del rischio. A tal proposito si evidenzia che:

- sono attuati "*management reviews*" periodici delle offerte e dell'andamento dei progetti e delle *performance* complessive dell'azienda. Il *management* aziendale inoltre controlla che gli obiettivi dei processi gestiti siano attuati;
- vi sono *policy* e procedure, anche informatiche, che definiscono le attività di controllo. Si segnala che Ansaldo STS ha predisposto procedure in ambiti sensibili quali i consulenti e promotori commerciali, le sponsorizzazioni, le consulenze, gli omaggi, le spese di ospitalità e le spese di rappresentanza.

d) Informazione e comunicazione: le informazioni che consentono a ciascuno di adempiere correttamente alle proprie responsabilità in supporto al raggiungimento degli obiettivi e per lo svolgimento delle attività di controllo devono essere appropriatamente comunicate. A tal proposito si evidenzia che le informazioni:

- sono gestite mediante sistemi informativi costantemente monitorati nella loro efficacia ed efficienza ed aggiornati secondo le esigenze del *business*;
- sono diffuse ai vari livelli secondo gli obiettivi ed esigenze del *business*, anche mediante specifici strumenti informativi.

e) Monitoraggio: il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi deve essere monitorato valutando la presenza ed il funzionamento nel tempo dei componenti dello stesso. A tal proposito si evidenzia che:

- vi sono specifiche funzioni aziendali che effettuano monitoraggi periodici del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali la funzione strategia, qualità e miglioramento processi e la funzione di *Internal Audit*. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari effettua un periodico monitoraggio dei processi alimentanti le informazioni finanziarie;
- le azioni di miglioramento individuate a seguito dei predetti monitoraggi sono oggetto di valutazione da parte del *management* e di uno specifico monitoraggio.

Sulla base di quanto rappresentato dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014, quest'ultimo, sentito altresì il parere del Collegio Sindacale, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto nonché l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica.

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto e ha valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica.

Ai fini delle suddette valutazioni, il Comitato Controllo e Rischi ha esaminato in particolare nel corso dell'Esercizio:

- le risultanze dell'attività di *risk assessment*;
- gli esiti degli *assessment* effettuati dalla funzione *Risk Management* sui progetti, in base ad un piano di lavoro preventivamente esaminato;
- gli esiti delle attività di *audit* effettuate dalla funzione di *Internal Audit*, in base ad un piano di *audit* preventivamente esaminato;
- le risultanze degli incontri con la società di revisione;
- le relazioni dell'Organismo di Vigilanza sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in merito ai profili ex D.Lgs. 231/2001.

Nel corso della riunione dell'11 febbraio 2015, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha inoltre riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'esame e la valutazione della mappa aggiornata dei rischi afferenti la Società e le sue controllate, predisposta dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con individuazione dei relativi piani definiti per il contenimento di tali rischi. Nella medesima riunione, il Consiglio, esaminate tra l'altro le informazioni di cui sopra, ha ritenuto che i rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati nonché compatibili con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici della stessa.

4.3.2 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria è definito come l'insieme delle attività volte a identificare ed a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria. Esso è parte del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale sistema è volto a garantire che le procedure amministrativo-contabili adottate e la loro applicazione siano adeguate ad assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre tempestiva e affidabile informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria è stato definito in coerenza con i *framework*, comunemente accettati, emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission – COSO Report*, integrato per gli aspetti informatici dal *Control Objectives for Information Technology – COBIT*.

Tale sistema comprende una componente per la gestione dei rischi di frode definita in base ad un *fraud risk assessment* e che consiste in un *set* di controlli per la prevenzione dei rischi di frode attinenti al processo di formazione dell'informativa finanziaria, soggetti ad un periodico monitoraggio.

Le procedure amministrativo-contabili presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono state analizzate le componenti del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva a livello delle principali società del Gruppo in particolare sulle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo, afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli a essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macro fasi per le principali società del Gruppo:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo;
- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni. L'identificazione dei rischi comprende anche i rischi di attività fraudolente, da intendersi quali atti intenzionali idonei a generare una falsa rappresentazione economico-patrimoniale-finanziaria a livello di bilancio o a distrarre il patrimonio aziendale.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo volte a mitigare il rischio distinguibili nelle seguenti macro tipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale (Gruppo/Società) che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (cd. *"Entity Level Control"*);
- controlli specifici a livello di processo (*"Process Level Control"*);
- controlli relativi al funzionamento e alla gestione dei sistemi informativi (*"IT General Control"*).

Verifica dell'operatività del sistema di controllo e di gestione dei rischi

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sulla operatività dei controlli, sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (cd. *"process owner"*) sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto

all'operatività dei processi (*Internal Audit*). Tra i controlli soggetti a monitoraggio vi sono i controlli per la prevenzione del rischio frodi.

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il "disegno" delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione ed, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi. L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata semestralmente tramite specifiche attività di *test*.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai *process owner* ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF.

4.3.3 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con effetto dal 1° gennaio 2014, è l'ing. Stefano Siragusa, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del giorno 11 dicembre 2013 e, successivamente, nella riunione del 15 aprile 2014.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione e si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, riferendo tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e/o al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi può chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

4.3.4 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Nella riunione del 15 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha confermato quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* il dott. Mauro Giganti.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la remunerazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* in coerenza con le politiche aziendali ed ha assicurato che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. In particolare, per l'esercizio 2014, le

risorse finanziarie messe a disposizione della Funzione *Internal Audit* sono state pari a circa Euro 400.000,00.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato nella riunione dell'11 febbraio 2015 il piano di lavoro per il 2015 predisposto dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*, sentiti anche il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Ha inoltre accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* nel corso dell'Esercizio:

- ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, nell'ambito del piano di *audit* 2014 esaminato nella riunione dell'29 gennaio 2014 dal Comitato Controllo e Rischi;
- ha riferito del proprio operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- in occasione della riunione del Comitato Controllo e Rischi del 29 gennaio 2014, sulla base della valutazione della mappa dei rischi e della complessiva attività di monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ha espresso la propria positiva valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Inoltre il responsabile della funzione di *Internal Audit* ha predisposto le proprie relazioni periodiche, relativamente al primo semestre 2014 nonché all'anno 2014, sulla attività svolta, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Tali relazioni sono state esaminate dal Comitato Controllo e Rischi rispettivamente nelle riunioni del 28 luglio 2014 e dell'11 febbraio 2015. Tali relazioni periodiche contengono una valutazione di adeguatezza sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sono state trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

4.3.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni, che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico, con l'istituzione di specifici protocolli e sistemi di vigilanza volti alla prevenzione di talune fattispecie di reati.

A tal fine la Società ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2006, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, che è stato quindi successivamente aggiornato, a seguito di intervenute modifiche normative ed organizzative, con delibere consiliari dell'11 novembre 2008, 6 marzo 2009, 6 luglio 2010, 28 giugno 2012, 26 giugno 2013 e, da ultimo, il 16 dicembre 2014.

L'ultimo aggiornamento del 16 dicembre 2014 è stato effettuato principalmente al fine di:

- i. per i "Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento" previsti dall'art. 25-bis del D.Lgs.231/01, maggiormente dettagliare le aree

- a rischio e i principi di controllo limitatamente al reato di cui all'art. 473 c.p. *“Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali”*;
- ii. per i *“Reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico”* previsti dall'articolo 25-*quater* del D.Lgs. 231/01, maggiormente dettagliare le aree a rischio e i principi di controllo;
 - iii. per i *“Reati contro la personalità individuale”* previsti dall'art. 25-*quinquies* del D.Lgs. 231/01, maggiormente dettagliare le aree a rischio e i principi di controllo limitatamente all'art 600 c.p. *“Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù”* nell'ipotesi di concorso;
 - iv. allineare la Parte Speciale *“C”* del Modello dedicata ai *“Reati colposi di omicidio e lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro”* all'Organizzazione, in tema di salute e sicurezza sul lavoro, adottata dal nuovo Datore di Lavoro Unico della Società in forza dal primo novembre 2014;
 - v. aggiornare la Parte Speciale *“G”* del Modello dedicata ai *“Reati in violazione delle norme ambientali”* al fine di meglio rappresentare le modalità di gestione dei rifiuti in linea con il Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (*“SISTRI”*) richiesto dalla normativa di riferimento vigente nonché introdurre, in via prudenziale, sia nella Parte Generale del Modello che in detta parte speciale *“G”* il riferimento al reato di combustione illecita di rifiuti di cui all'art. 256 *bis* del D.Lgs. 152/2006, introdotto con Legge 8 febbraio 2014 n. 6, che, seppure non qualificato come reato rilevante ex D.Lgs. 231/01, contiene un richiamo alle sanzioni previste in tale decreto.

Inoltre, si segnala che nel mese di gennaio 2015 Ansaldo STS ha dato avvio alle attività di *risk assessment* finalizzate ad introdurre all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 della Società il nuovo reato presupposto di *“Auto riciclaggio”* ex art. 648 *ter*, comma 1 del Codice Penale di cui all'art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001, così come introdotto con Legge n. 186 del 15 dicembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre 2014. Tali attività ed il conseguente aggiornamento del Modello si concluderanno, presumibilmente, entro il primo semestre del 2015.

La Società inoltre ha adottato il Codice Etico con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2006; il Codice Etico è stato successivamente aggiornato con delibera dell'11 novembre 2008, 6 luglio 2010 e, da ultimo, in data 28 giugno 2012.

Il Modello si compone di una parte generale e di dodici parti speciali.

La parte generale tratta essenzialmente dell'Organismo di Vigilanza (di seguito *“O.d.V.”*) e dei flussi informativi che allo stesso devono pervenire, nonché dei *reporting* da parte dell'O.d.V. nei confronti degli organi societari; della formazione del personale, della diffusione del Modello nel contesto aziendale ed all'esterno della Società e del sistema disciplinare per la mancata osservanza delle prescrizioni del Modello.

Le parti speciali relative ad altrettante fattispecie di reato previste nel decreto ed astrattamente applicabili alla realtà aziendale sono: (i) reati in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (iii) reati societari e di *market abuse*, (iv) corruzione tra privati, (v) reati colposi di omicidio e lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, (vi) reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, (vii) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, (viii) delitti informatici e trattamento illecito di dati e delitti in materia di violazione del diritto d'autore, (ix) reati di criminalità organizzata, (x) reati in violazione delle norme ambientali, (xi) reati di intralcio alla giustizia, (xii) reati contro l'industria ed il commercio e reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento. Le parti speciali del Modello elencano le aree di rischio per la relativa tipologia di reato, richiamano gli specifici protocolli decisionali e le relative norme di comportamento per quanti operano nelle aree suddette e ne definiscono le procedure di monitoraggio.

Allegati e parti integranti del Modello Organizzativo di Ansaldo STS sono:

- Codice Etico;

- struttura organizzativa di Ansaldo STS;
- articolazione dei poteri e sistema di deleghe;
- scheda di Evidenza per indicare i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- dichiarazione Periodica di rispetto del Modello e dei poteri di delega e dei limiti di firma;
- elenco soggetti rilevanti ai sensi del “Codice di *Internal Dealing*”;
- elenco delle procedure richiamate nelle parti speciali del Modello.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 sono disponibili nel sito *web* della società all’indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/sistema-governance>.

Relativamente a quanto disposto dall’art. 6 del richiamato Decreto, in data 27 giugno 2006 il Consiglio ha deliberato l’istituzione dell’Organismo di Vigilanza scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. I compiti, le attività e il funzionamento di detto Organismo sono disciplinati da uno specifico Statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2006 e da ultimo modificato in data 6 maggio 2013. L’O.d.V. si è altresì dotato di un regolamento interno, portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in data 6 luglio 2010.

In particolare, lo Statuto – come da ultimo modificato in data 6 maggio 2013 – prevede che l’Organismo di Vigilanza abbia durata triennale, e che sia costituito da tre componenti così individuati: (i) due componenti esterni alla Società dotati delle competenze e delle esperienze necessarie per lo svolgimento di tale incarico, così da accentuare ulteriormente le caratteristiche di indipendenza ed autonomia dell’O.d.V.; e (ii) un componente interno alla Società individuato nel responsabile *pro tempore* della funzione *Corporate Affairs*.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2013, al fine di allineare la composizione dell’O.d.V. alle nuove disposizioni statutarie in materia, ha nominato, in sostituzione di due componenti dimissionari, due nuovi componenti dell’O.d.V., scelti tra soggetti esterni alla Società, accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche, economiche e finanziarie, ed ha confermato l’attuale responsabile *pro tempore* della funzione *Corporate Affairs* della Società quale componente interno dell’O.d.V.

In particolare, tale organismo, a seguito di quanto deliberato dal predetto Consiglio di Amministrazione, è attualmente costituito dall’avv. Nicoletta Garaventa, componente esterno cui è stata affidata la carica di Presidente dell’Organismo, dal prof. Alberto Quagli, componente esterno e dall’avv. Grazia Guazzi, responsabile *pro tempore* della funzione *Corporate Affairs* della Società.

L’O.d.V. trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto in merito all’attuazione e all’effettivo funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Per lo svolgimento dei propri compiti l’O.d.V. è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidatigli e determinato per l’esercizio 2014 in Euro 40.000,00. Tale *budget* è stato peraltro confermato anche con riferimento all’esercizio 2015.

Annualmente l’O.d.V., in maniera autonoma, approva il proprio piano di vigilanza che include sia attività di verifica di adeguatezza del Modello sia attività di *compliance* con il Modello stesso.

4.3.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

L’attività di revisione legale dei conti è effettuata da KPMG S.p.A., società di revisione iscritta nell’apposito registro dei revisori legali, nominata dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 7 maggio 2012, su proposta motivata del Collegio Sindacale. L’incarico è stato conferito per gli esercizi 2012-2020.

4.3.7 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L’art. 23.2 dello Statuto sociale, in conformità con quanto previsto dall’art. 154-*bis* del TUF, stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria prevede inoltre che il dirigente preposto debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il dirigente preposto è chiamato a svolgere, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, verificata la sussistenza dei requisiti di professionalità sopra descritti, ha confermato il *Chief Financial Officer* della Società, dott. Roberto Carassai, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF.

Il dott. Roberto Carassai era stato nominato, con efficacia decorrente dal 5 novembre 2013, quale *Chief Financial Officer* della Società, nonché, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, in sostituzione del dott. Christian Andi, chiamato a ricoprire il nuovo importante incarico di *Chief Operating Officer* all'interno di Ansaldo STS.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte; (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF.

4.3.8 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società coinvolge, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, i seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;

- gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, tra i quali, in particolare, (i) la Funzione di *Risk Management*, (ii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e (iii) l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione legale dei conti.

Al fine di assicurare un adeguato coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società ha previsto un sistema di flussi informativi che garantisce un tempestivo scambio delle informazioni.

4.3.9 ADEMPIMENTI EX ARTT. 36 E 37 REGOLAMENTO MERCATI

Nel corso dell'esercizio 2014, sia il Collegio Sindacale che il Consiglio di Amministrazione della Società hanno constatato la *compliance* di Ansaldo STS con la disciplina dettata dalla Consob negli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati in materia di (i) condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ("società controllate estere extra UE") e di (ii) condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società quotate.

In particolare, si conferma rispetto alle verifiche effettuate nel corso dell'Esercizio, che:

- in applicazione dei parametri di significatività di cui all'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate le seguenti società controllate estere *extra UE*: Ansaldo STS USA Inc., Ansaldo STS Australia Pty Ltd.;
- lo Stato patrimoniale e il Conto economico 2014 di tutte le società sopra indicate verranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge da parte della Società (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati);
- gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Ansaldo STS e saranno tenuti a disposizione della Consob, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati);
- tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore della Società le informazioni necessarie a quest'ultimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Ansaldo STS (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), punto (i), del Regolamento Mercati); (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato di Ansaldo STS (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), punto (ii) del Regolamento Mercati);
- sono stati adempiuti gli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-*bis* del Codice Civile (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. a), Regolamento Mercati);
- la Società ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. b), Regolamento Mercati);
- la Società non ha in essere con Finmeccanica ovvero con altre società del gruppo a cui essa fa capo un rapporto di tesoreria accentrata (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. c), Regolamento Mercati);
- il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono composti interamente da Amministratori Indipendenti (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. d), Regolamento Mercati);
- il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da Amministratori Indipendenti (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. d), Regolamento Mercati).

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati (ai sensi dell'art. 2.6.2, commi 10 e 11, del Regolamento di Borsa).

4.4 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate (la “**Procedura**”) è stata approvata all’unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all’unanimità dal Comitato per le Procedure, ai sensi dell’art. 2391-*bis* del Codice Civile e dell’art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate. In pari data, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità di detta Procedura ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate.

A tre anni dall’approvazione della Procedura, il Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2013, in conformità con quanto raccomandato dalla Consob con comunicazione numero DEM/10078683 del 24 settembre 2010 in materia di operazioni con parti correlate ed in linea con quanto previsto all’articolo 13.1 della Procedura, ha effettuato una valutazione di adeguatezza della Procedura. In particolare il Consiglio, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Procedure, ha valutato adeguata la Procedura “Operazioni con Parti Correlate” della Società, ritenendo non necessario apportare alla stessa alcuna modifica sostanziale.

La Procedura, disponibile sul sito *internet* della Società (http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/asts_procedura_parti_correlate_clean.pdf), ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

4.4.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 8 del Regolamento Parti Correlate e dall’art. 6.2 della Procedura, salvo che si tratti di Operazione di Maggiore Rilevanza di competenza dell’Assemblea ovvero che debba essere da questa autorizzata, è competente a deliberare sull’approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza il Consiglio di Amministrazione della Società, previo motivato parere favorevole vincolante del Comitato Operazioni con Parti Correlate (identificato dalla Procedura con il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina) e previa ricezione di un flusso informativo tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell’Operazione che la Società intende compiere.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, eventualmente a mezzo di uno o più suoi componenti appositamente delegati, deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria. Il Comitato, o il componente dallo stesso delegato, ha facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, terminata la fase dell’istruttoria e ricevuti i dati e le informazioni definitivi in merito all’Operazione, esprime - in tempo utile al fine di consentire all’organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere vincolante sull’interesse della Società al compimento dell’Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del suddetto parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate abbia espresso un preventivo motivato parere contrario al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza o abbia espresso un parere condizionato o con rilievi, il Consiglio di Amministrazione della Società può: (i) approvare l’Operazione di Maggiore Rilevanza previo integrale recepimento dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, o in alternativa (ii) approvare l’Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l’avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato a condizione che il compimento dell’Operazione sia autorizzato dall’Assemblea; o infine (iii) non approvare l’Operazione di Maggiore Rilevanza e quindi non dare esecuzione alla stessa.

In relazione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza dell’Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate, ai sensi dell’art. 2364, comma 1, n. 5, Codice Civile, per la fase delle trattative, la fase

istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trova applicazione *mutatis mutandis* la disciplina che precede.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Fermi restando gli obblighi di informativa di cui agli artt. 5 e 6 del Regolamento Parti Correlate, l'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

4.4.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MINORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE

L'organo competente a deliberare approva le Operazioni di Minore Rilevanza previo motivato parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e previa ricezione da parte della funzione *Corporate Affairs and Group Insurances* di un flusso informativo tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell'Operazione che la Società intende compiere.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, una volta ricevute le informazioni complete e definitive in merito alle caratteristiche dell'Operazione di Minore Rilevanza che la Società intende compiere, esprime - in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento della Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del parere non vincolante, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

In relazione alle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza dell'Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, Codice Civile, per la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trova applicazione *mutatis mutandis* la disciplina che precede.

Fermi restando gli obblighi di informativa di cui agli artt. 5, comma 8, e 6 del Regolamento Parti Correlate:

- (i) l'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Minore Rilevanza;
- (ii) fatto salvo quanto previsto dall'art. 114, comma 1, del TUF, la Società, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, mette a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle Operazioni di Minore Rilevanza approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere.

4.4.3 OPERAZIONI COMPIUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

4.4.4 OPERAZIONI ESENTI

Le disposizioni della Procedura non trovano applicazione alle Operazioni di Importo Esiguo (operazioni di importo non superiore a Euro 150.000,00 qualora la Parte Correlata sia una persona fisica ovvero operazioni di importo non superiore a Euro 1.000.000,00 qualora la Parte Correlata sia una persona giuridica).

Fermi restando gli obblighi di informativa contabile periodica previsti dall'art. 5, comma 8, del

Regolamento, ove applicabile, la Procedura inoltre non si applica alle seguenti Operazioni:

- (a) Operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento;
- (c) Operazioni Ordinarie concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (d) Operazioni urgenti, che non rientrino nella competenza dell'Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (e) Operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché Operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'Operazione non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate alla Società.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle Operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le Operazioni Ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'Operazione rileva l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove tale società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale Operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo ASTS.

4.5 COLLEGIO SINDACALE

4.5.1 NOMINA

L'assemblea ordinaria elegge, mediante voto di lista, il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e ne determina il compenso. L'assemblea elegge altresì tre sindaci supplenti.

Lo statuto prevede, in linea con le modifiche introdotte al TUF con Legge n. 120 del 12 luglio 2011, meccanismi volti a garantire l'equilibrio dei generi all'interno dei relativi organi di amministrazione e controllo, che troveranno applicazione in occasione dei primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi ad un anno dalla data di entrata in vigore della predetta Legge (*i.e.* successivi al 12 agosto 2012).

Così come avviene per la presentazione delle liste di candidati alla nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione, in caso di mancato deposito delle liste di candidati alla carica di Sindaco nei termini sopradetti, le liste si considerano come non presentate.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli Azionisti che, da soli ovvero insieme ad altri soci, posseggano la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, sia per l'anno 2014 sia per l'anno 2015 all'1% del capitale sociale di Ansaldo STS). Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e può votare solo una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nei termini indicati dalla normativa vigente l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate, mediante comunicazione rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Le liste recano i nominativi di uno o più candidati che non possono comunque essere in numero superiore ai componenti da eleggere. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono articolate in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel Registro dei Revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Inoltre, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Unitamente a ciascuna lista, e fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e due Sindaci Supplenti;
- il restante Sindaco Effettivo e il restante Sindaco Supplente sono tratti dalle altre liste secondo le stesse modalità previste per la nomina del Consiglio di Amministrazione all'art. 16.3, lettera b) dello Statuto Sociale; a tal fine, i voti ottenuti da ciascuna sezione delle altre liste sono divisi per uno. I quozienti così ottenuti sono assegnati ai candidati di ciascuna sezione di ogni lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati di ciascuna sezione delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, per ciascuna sezione, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui (i) venga presentata un'unica lista o (ii) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o (iii) fuori dall'ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme a quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162 e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco o che abbia eletto il minor numero di Sindaci.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Sindaco ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In caso di sostituzione di uno dei Sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti subentra il primo Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, subentra il secondo dei sindaci supplenti tratto dalla medesima lista. In caso di sostituzione del Sindaco tratto dalle altre liste subentra il Sindaco Supplente eletto con le modalità previste dall'art. 16.3, lettera b) dello Statuto.

Qualora il meccanismo di subentro dei sindaci supplenti sopra descritto non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto onde assicurare il rispetto di detta normativa. In ogni caso, l'Assemblea prevista dall'art. 2401 comma 1 del

Codice Civile procede alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, ed in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea nella persona del Sindaco Effettivo eletto dalla minoranza, salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

4.5.2 COMPOSIZIONE

L'attuale Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2014.

Si riportano di seguito le tabelle che illustrano le variazioni nella composizione del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2014.

Composizione del Collegio Sindacale dal 15 aprile 2014 (per gli esercizi 2014 – 2016)

Membri	Carica
Giacinto Sarubbi	Presidente
Renato Righetti	Sindaco Effettivo
Maria Enrica Spinardi	Sindaco Effettivo
Giorgio Mosci	Sindaco Supplente
Daniela Rosina	Sindaco Supplente
Fabrizio Riccardo Di Giusto	Sindaco Supplente

Composizione del Collegio Sindacale fino al 15 aprile 2014

Membri	Carica
Giacinto Sarubbi	Presidente
Renato Righetti	Sindaco Effettivo
Massimo Scotton	Sindaco Effettivo
Bruno Borgia	Sindaco Supplente
Pietro Cerasoli	Sindaco Supplente

Le liste presentate all'Assemblea del 15 aprile 2014 per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale sono state 2.

I Sindaci effettivi Renato Righetti e Maria Enrica Spinardi ed i Sindaci Supplenti Giorgio Mosci e Daniela Rosina sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Finmeccanica Società per Azioni che deteneva una percentuale di partecipazione pari al 40,066% del capitale sociale, e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 70,22% del capitale votante.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Giacinto Sarubbi, ed il Sindaco Supplente Fabrizio Riccardo Di Giusto sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da AcomeA SGR gestore dei fondi: AcomeA Italia, AcomeA Europa e AcomeA Globale; Anima Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Anima Geo Italia e Anima Italia; Arca SGR S.p.A. gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Internazionali, Eurizon Azioni Area Euro, Eurizon Azionario Internazionale Etico, Eurizon Azioni Europa, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni PMI Europa e Malatesta Azionario Europa; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: EEF – Equity Europe, EEF – Equity Italy, EEF – Equity Italy LTE e EEF – Equity Small Cap Europe; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Pioneer Asset Management SA gestore del fondo Pioneer Funds – Italian Equity e Pioneer Investment Management SGR S.p.A. gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita che,

complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari al 1,45% del capitale sociale e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 8,16% ¹ del capitale votante. I soci presentatori della lista di minoranza hanno attestato l'assenza dei rapporti di collegamento di cui all'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti con Finmeccanica Società per Azioni.

Il mandato dei componenti il Collegio Sindacale scade in occasione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza, in capo ai Sindaci, dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente e dall'art. 8.C.1 del Codice, già dichiarati dai Sindaci medesimi al momento della nomina. Il permanere dei requisiti di indipendenza è stato successivamente verificato in data 9 dicembre 2014.

Inoltre, nessun membro del Collegio Sindacale ha comunicato l'esistenza di interessi posseduti per conto proprio o di terzi in operazioni della Società.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

GIACINTO SARUBBI

Nato a Milano il giorno 8 gennaio 1963, è laureato in Economia e Commercio, abilitato all'esercizio della professione essendo iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. del 12.04.95, pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.1995).

Ha svolto - sia in qualità di titolare di un proprio studio professionale che quale *partner* e amministratore delegato di primarie società internazionali operanti nel campo della revisione e della consulenza aziendale - attività di consulenza fiscale e societaria, oltre che in materia di organizzazione aziendale e di contabilità industriale per diverse società di capitali, operanti anche in ambito internazionale.

Attualmente, oltre che in Ansaldo STS, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco e Presidente del Consiglio di Amministrazione in altre società.

RENATO RIGHETTI

Nato a Roma il 4 dicembre 1946, si è Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma; nominato Revisore Contabile con D.M. del 12.04.1995 pubblicato sulla G.U. n. 31/bis del 21.04.1995, dal 1990 al 1994 è stato Dirigente presso l'Ufficio Italiano dei Cambi nonché, fino al 2008, responsabile delle attività antiriciclaggio domestiche e internazionali di competenza della Banca Centrale. Dal 1995 al 1998 componente del gruppo di esperti finanziari presso il Comitato di Coordinamento dei Servizi di Informazione, è stato per un biennio rappresentante della Banca centrale nella Commissione Greco istituita presso il Ministero di Giustizia per il recupero delle spese di giustizia. Dal 2001 al 2008 ha preso parte al Comitato di sicurezza finanziaria costituito presso il Ministero Economia e Finanza per il contrasto del finanziamento al terrorismo e delle attività di riciclaggio. Nel 2009 e nel 2010 ha coordinato, su designazione del Governatore, le attività di consulenza in materia di reati finanziari svolte per la Procura della Repubblica di Milano dal nucleo di esperti della Banca d'Italia. Dal 1995 è consulente in materia di antiriciclaggio della Magistratura e delle Commissioni parlamentari.

MARIA ENRICA SPINARDI

¹ In data 18.04.2014 la Società ha ricevuto la seguente dichiarazione: "Con comunicazione pervenuta in data odierna - autenticata da notaio - l'Avv. Paola Parodi in qualità di delegata al voto di una pluralità di investitori istituzionali dichiara che i voti espressi in assemblea per azioni rappresentative il 10,81% del capitale sociale - tramite compilazione di schede di voto cartacee - in occasione della delibera di cui al punto 4.1 dell'ordine del giorno, relativa alla Nomina di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, per un errore materiale sono disallineati rispetto alle istruzioni ricevute e, in assenza di ciò, pur non cambiando l'esito delle votazioni, sarebbero risultati n. 28.333.160 voti a favore della lista n. 2 "Lista Fondi" corrispondenti a 26,0383% del capitale partecipante al voto e n. 89.665 contrari corrispondenti a 0,0824% del capitale partecipante al voto".

Nata a Torino il 14 luglio 1960, si è laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dal 1996 è iscritta all'albo dei Revisori Contabili.

Dal 1983 al 1985 ha ricoperto il ruolo di *internal auditor* in Olivetti S.p.A. A decorrere dal 1985 è divenuta revisore in primaria Società di revisione. Dal 2001 al 2012 è stata Socio in primaria società di revisione. È stata componente del Collegio Sindacale di Unicredit S.p.A. e di altre società industriali. Ha ricoperto l'incarico di liquidatore di Webasto Product Italy S.p.A.

Attualmente svolge attività di consulenza e di revisione legale.

È membro del Comitato Scientifico del *Master in Auditing, Accounting & Control* della Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA) di Torino.

GIORGIO MOSCI

Nato a Genova il 17 maggio 1958, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova. Dal 1982 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Genova. E' inoltre iscritto al Registro dei Revisori Contabili dalla sua istituzione.

Nel 1987 entra a far parte del Gruppo Ernst & Young, di cui diventa Socio nel 1993 e fino al 2013, intraprendendo successivamente la libera professione.

Nell'ambito dell'attività di revisione svolge attività di consulenza aziendale strettamente legata alla revisione quali, ad esempio, valutazioni economiche di azienda, assistenza ed organizzazione contabile.

Tra il 2003 e il 2005 è stato Professore a contratto presso la Facoltà di Economia di Genova per il corso di specializzazione in "Revisione Contabile".

DANIELA ROSINA

Nata a Genova il 10 maggio 1958, è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova dal 1983. È Revisore Legale dei Conti (in quanto iscritta nel Registro dei Revisori Contabili).

Svolge incarichi di esperto designato dal Tribunale per la valutazione di complessi aziendali, di Curatore Fallimentare, di Commissario Giudiziale e di liquidatore nell'ambito delle liquidazioni volontarie.

Attualmente ricopre importanti incarichi quale Consigliere, Sindaco effettivo, Revisore e membro dell'*Advisory Board* in importanti realtà industriali e societarie anche quotate in Borsa.

FABRIZIO RICCARDO DI GIUSTO

Nato a Collevicchio (RI) il 20 giugno 1966, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1994. Abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nel 1995, dal 1999 è altresì iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Nel 1997 ha conseguito un Master in "Diritto del lavoro" presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Dal 1994 al 2002 svolge attività prima di collaborazione e poi di consulenza presso lo Studio Professionale Legale e Tributario "Palandri" di Roma.

Dal 2002 al 2007 è dirigente presso l'Azienda Sanitaria Locale "ASL RM B".

Attualmente è titolare di un proprio Studio Professionale di consulenza tributaria, amministrativa, commerciale e finanziaria in Roma.

4.5.3 RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 13 riunioni. Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

Per l'esercizio 2015 risultano già programmate 10 riunioni. Dall'inizio del 2015 alla data della presente Relazione si sono tenute n. 3 riunioni.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale di Ansaldo STS durante l'esercizio 2014 è stata pari a circa un'ora e mezza.

La tabella che segue riporta i dati concernenti le presenze di ciascun Sindaco, alle riunioni del Collegio Sindacale, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel medesimo periodo del 2014:

Collegio Sindacale in carica

Membri	Collegio Sindacale		Consiglio di Amministrazione	
	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze
Giacinto Sarubbi (Presidente)	13/13	100%	12/12	100%
Renato Righetti	13/13	100%	12/12	100%
Maria Enrica Spinardi *	8/8	100%	8/8	100%

*In carica dal 15 aprile 2014

Sindaci Effettivi in carica dal 1° gennaio 2014 fino al 15 aprile 2014

	Collegio Sindacale		Consiglio di Amministrazione	
	Presenze / Nr. Riunioni	% Presenze	Presenze e nr. Riunioni	% Presenze
Massimo Scotton	4/5	80%	2/4	50%

4.5.4 RUOLO E COMPITI

In linea con quanto previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (*“Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE*) il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società.

In particolare, nel corso della propria attività, il Collegio: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società stessa ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima; (ii) si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici; (iii) ha recepito, nelle riunioni 25 marzo 2014, 10 giugno 2014, 1 ottobre 2014, 9 dicembre 2014 e, da ultimo, in data 6 marzo 2015 i *report* delle verifiche trimestrali svolte dalla società di revisione ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 39/2010 e della Comunicazione CONSOB n. 23932 del 29 marzo 1999, volte ad appurare la regolare tenuta della contabilità sociale nonché la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

In occasione della nomina e, successivamente, in data 16 dicembre 2014, il Collegio, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Gli esiti della valutazione effettuata in occasione della nomina sono stati resi noti al mercato con comunicato stampa in data 15 aprile 2014.

Nel corso dell'esercizio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività di Ansaldo STS, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, ha curato che i Sindaci:

- ricevessero, grazie alla partecipazione del *management* della Società alle riunioni del Collegio, tutti gli aggiornamenti e le informazioni necessari in relazione a specifici argomenti posti all'ordine del giorno;
- venissero coinvolti in appositi incontri di approfondimento in relazione a determinate tematiche organizzati dal *management* anche eventualmente con il supporto di esperti esterni.

Per i dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte 4, al termine del paragrafo 4.1.3. della Relazione, (*"Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Ruolo e compiti"* Induction Programme).

4.6 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

4.6.1 PROCEDURE INFORMAZIONI RISERVATE E ISTITUZIONE DEL REGISTRO

La gestione e la comunicazione delle informazioni riservate e l'istituzione e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni riservate sono regolati da due distinte Procedure Interne, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 febbraio 2015. Tali Procedure, adottate al fine di assicurare una sempre più efficace e efficiente regolamentazione della gestione e del trattamento delle informazioni societarie, anche di natura privilegiata, hanno sostituito il Regolamento Interno già adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 marzo 2006 concernente sia la gestione e trattamento delle informazioni privilegiate che l'istituzione del Registro delle persone che vi hanno accesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle esperienze applicative maturate fino ad oggi, ha ritenuto opportuno di:

- meglio dettagliare e semplificare le regole concernenti l'istituzione e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni riservate nonché quelle riguardanti la gestione e la comunicazione delle informazioni riservate, anche all'esterno, includendo tali regole in due distinte procedure;
- meglio dettagliare i ruoli ed i compiti delle funzioni aziendali coinvolte sia nell'istituzione ed aggiornamento del Registro che nella gestione del medesimo.

In particolare, la nuova Procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni riservate è volta a garantire l'adempimento da parte di Ansaldo STS degli obblighi in capo alla stessa quale società quotata, disciplinando:

- il flusso informativo tra le società del Gruppo e Ansaldo STS, con particolare riguardo agli eventi e circostanze che costituiscono, o possono costituire, informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 181 del TUF;
- la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate nonché le relative modalità di diffusione all'esterno.

La nuova Procedura per l'istituzione e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni riservate è volta, invece, a garantire l'adempimento da parte della Società degli obblighi in capo alla stessa quale società quotata, disciplinando le modalità di tenuta e regolare aggiornamento del "Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate" ai sensi e per gli effetti dell'art. 115-*bis* del TUF.

Per quanto concerne Ansaldo STS e le controllate, sulla base di quanto previsto dall'art. 152-*bis*, comma 4, del Regolamento Emittenti e ai fini di una ottimizzazione dei processi, è stato istituito un unico registro (c.d. "Registro di Gruppo"), gestito direttamente da parte di Ansaldo STS, mediante il quale quindi viene adempiuto il relativo obbligo sia per Ansaldo STS che per tutte le controllate. Le disposizioni del Regolamento relativo alle controllate sono, pertanto, volte a disciplinare il trattamento delle informazioni privilegiate nonché gli adempimenti che le società devono ottemperare al fine di consentire ad Ansaldo STS

di acquisire in modo corretto e tempestivo gli elementi necessari alla corretta e regolare tenuta del Registro di Gruppo. Quale soggetto preposto alla tenuta del Registro di Gruppo è stato nominato il Dirigente Responsabile degli Affari Societari di Ansaldo STS e quale sostituto un dipendente appartenente alla funzione *Corporate Affairs & Group Insurance* della Società, individuato dal Preposto stesso.

Le Procedure sopra indicate sono disponibili sul sito *internet* della Società al seguente indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/sistema-governance> .

4.6.2 CODICE DI *INTERNAL DEALING*

Nell'ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 marzo 2006, ha proceduto all'adozione del Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* ("Codice di *Internal Dealing*"), volto a disciplinare i flussi informativi inerenti le operazioni individuate da Consob aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società o gli altri strumenti finanziari collegati (le c.d. operazioni rilevanti) e poste in essere, anche per interposta persona, dai "soggetti rilevanti" della Società e dalle persone agli stessi "strettamente legate", così come definiti dall'art. 152-*sexies* del Regolamento Emittenti.

Il Codice di *Internal Dealing* prevede inoltre dei c.d. "*Blocking periods*" durante i quali è fatto espresso divieto ai soggetti rilevanti di compiere operazioni rilevanti.

Tali "*Blocking Periods*" sono stati individuati:

- nei 15 giorni antecedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, sino al momento della diffusione al mercato del comunicato stampa in merito alle deliberazioni assunte dal Consiglio;
- in altri periodi in cui il Consiglio, o in caso di urgenza il Presidente dello stesso e/o l'Amministratore Delegato anche disgiuntamente, decida di vietare o limitare il compimento di Operazioni Rilevanti.

Il Codice di *Internal Dealing* è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadpage/Internal_dealing_ita.pdf .

4.7 ASSEMBLEA

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

La convocazione delle Assemblee è effettuata mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito *internet* della Società (www.ansaldo-sts.com) nonché, per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di quaranta giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a quindici giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di ventuno giorni.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni fintantoché la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono, di norma, in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, può tuttavia stabilire, in relazione a singole Assemblee, che esse si tengano a seguito di più convocazioni.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società la comunicazione di un intermediario abilitato effettuata sulla base delle evidenze contabili risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione. Le successive registrazioni in addebito o in accredito non sono rilevanti al fine della legittimazione all'esercizio del diritto di voto. Il cessionario che abbia acquistato le azioni dopo tale data ma prima dell'apertura dell'assemblea è considerato assente legittimandosi pertanto, al ricorrere dei relativi ulteriori presupposti, sia all'azione di annullamento della delibera assembleare che ai fini del diritto di recesso.

I soggetti legittimati possono farsi rappresentare mediante delega scritta, che può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

La delega può essere notificata alla Società in via elettronica, mediante utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società o posta elettronica certificata, con le modalità indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione. La Società mette a disposizione dei soggetti legittimati un modulo di delega per la partecipazione alle singole Assemblee.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli Azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di Azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, lo Statuto sociale prevede che possano essere messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Inoltre, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, la Società, in occasione di ciascuna Assemblea, nomina un soggetto, il c.d. "rappresentante designato", al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea, senza incorrere in spese. Al riguardo, si segnala infatti che Ansaldo STS, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee, ha ritenuto di non avvalersi della possibilità, prevista dal suddetto art. 135-*undecies* del TUF, di escludere statutariamente la nomina del rappresentante designato.

Ai sensi del nuovo art. 127-*ter* del TUF, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito Internet della Società. Non è dovuta una risposta, neppure in assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito Internet della Società. Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

Con riguardo alle modalità di svolgimento delle Assemblee, in data 12 dicembre 2005 è stato approvato dall'Assemblea medesima un Regolamento Assembleare, successivamente modificato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 5 aprile 2011, al fine di adeguarlo alle disposizioni, normative e statutarie, in materia di diritti degli azionisti introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010. Tale Regolamento definisce le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno e precisando altresì taluni aspetti (durata massima degli interventi; modalità di votazione e svolgimento delle operazioni di voto, etc.) volti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari. In particolare, è previsto che coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente, o – su indicazione di quest'ultimo – al Segretario, presentando domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che è stata data lettura degli argomenti all'ordine del giorno. Il Regolamento Assembleare, distribuito a tutti gli Azionisti in occasione di ogni adunanza assembleare, è altresì disponibile sul sito *internet* della

Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/ASTS_Regolamento_assembleare_05_04_2011_0.pdf

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza). Tali relazioni sono altresì messe a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/assemblea-azionisti/documenti-assembleari>.

In occasione dell'Assemblea del 15 aprile 2014, sono intervenuti 6 amministratori su 9.

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni o nella composizione della sua compagine sociale.

4.8 RELAZIONI CON GLI INVESTITORI

Al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali, come raccomandato dal Codice, è stata istituita la specifica Funzione aziendale "*Investor Relations*".

La funzione riporta direttamente al *Chief Financial Officer* e, dal 1° giugno 2013, fa capo al Dott. Roberto Corsanego.

La funzione *Investor Relations* si rapporta costantemente con la comunità finanziaria al fine di comprenderne le esigenze informative e supportare il *Top Management* nelle scelte di comunicazione.

L'obiettivo primario perseguito è quello di mantenere un dialogo continuo con la comunità finanziaria italiana e internazionale, fornendo informazioni sensibili per il mercato in maniera tempestiva e trasparente e garantendo una corretta valutazione della Società, coerentemente con il modello industriale, le strategie e gli obiettivi prefissati.

Da indagini rivolte più volte ai suoi interlocutori è stata sempre confermata la generale positiva impressione sull'operato del *team* di *Investor Relations*, riconosciuto come principale punto di contatto tra la Società e la comunità finanziaria. Apprezzata altresì l'ottima conoscenza del mercato, del *business model* e dei punti di forza/debolezza della Società, espressa durante gli incontri da parte del responsabile dell'*Investor Relations*.

L'ufficio è riconosciuto per la sua proattività, disponibilità e qualità del materiale informativo prodotto.

Gli analisti finanziari sono considerati gli *stakeholder* di riferimento, essenziali per la comprensione della realtà aziendale, di *business* e della linea strategica adottata dal *Management*.

Il numero totale delle coperture sul titolo è rimasto invariato nel 2014 a 13 banche d'affari.

Alcune forniscono ricerche periodiche settoriali e analisi sui concorrenti, che la funzione di *Investor Relations* raccoglie, studia e diffonde internamente, insieme alle comunicazioni ufficiali dal mercato.

Su base trimestrale prima dell'uscita dei risultati finanziari l'ufficio IR richiede ai *broker*, che svolgono l'attività di copertura sul titolo, l'ultimo aggiornamento delle loro previsioni sull'andamento dei principali indicatori economico/finanziari della Società, calcolandone poi i valori medi.

Il "*consensus request*" in formato aggregato viene quindi rinviato ai *broker*, i quali possono così confrontare il *feedback* ottenuto con le loro previsioni.

Questo si traduce per la Società in un aggiornamento accurato della percezione degli analisti "*sell side*" che è oggetto di confronto e riflessione da parte del *Management*.

Nel 2014 l'ufficio *Investor Relations*, pur mantenendo invariato l'organico e la qualità delle attività intrinseche alla funzione, ha assunto il compito di monitoraggio e analisi del mercato e dello scenario competitivo volto a supportare il *Management*.

Oltre alla consueta attenzione giornaliera sui "*rumors*" di mercato e alla diffusione settimanale della raccolta degli stessi, l'ufficio ha il compito di diffondere periodicamente analisi approfondite e aggiornate circa l'andamento dei *competitor*, dei mercati e dei principali studi di settore.

Sempre a partire dall'anno 2014 viene inoltre redatto mensilmente il cosiddetto "*Market Report*" per l'aggiornamento circa l'andamento dei mercati, dei *peer* e dei significativi avvenimenti macroeconomici del periodo.

Salvi gli specifici strumenti di cui la Società si è dotata in linea con le previsioni normative e regolamentari per la diffusione, lo stoccaggio ed il deposito delle informazioni regolamentate, il sito *web*, che nel 2014 non ha registrato particolari cambiamenti per la sezione IR, rimane il principale strumento per la diffusione delle informazioni finanziarie agli *stakeholder*.

Riferimenti

Roberto Corsanego
c/o Ansaldo STS S.p.A.
Via Paolo Mantovani 3-5
16151 Genova
Tel: +39 010 655 2076

Fax: + 39 010 655 2055
e-mail dedicata: investorelations@ansaldo-sts.com

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Sergio De Luca)

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	200.000.000	100	Quotato MTA Star	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni a voto multiplo	–	–	–	–
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	–	–
Azioni prive del diritto di voto	–	–	–	–
Altro	–	–	–	–
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	–	–	–	–
Warrant	–	–	–	–
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE	
FINMECCANICA S.p.A.	FINMECCANICA S.p.A.	40,066%	40,066%	
NORGES BANK	NORGES BANK	2,048%	2,048%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2014

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazione		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	
Presidente	SERGIO DE LUCA	1950	14 giugno 2007 ⁽¹⁾	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	X ⁽¹⁰⁾	-	-	-	1	12/12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Presidente	DOMENICO BRACCIALARGHE	1954	1° ottobre 2014 ⁽²⁾	1° ottobre 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2014	- ⁽⁹⁾	-	X	-	-	-	2/2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AD • ◊	STEFANO SIRAGUSA	1976	1° gennaio 2014 ⁽³⁾	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	X	-	-	-	-	12/12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	GIOVANNI CAVALLINI	1950	5 aprile 2011 ⁽⁴⁾	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	m	-	X	X	X	3	12/12	P	6/6	M	7/7	-	-	-	-	-
Amm.re	BRUNO PAVESI	1941	30 marzo 2012 ⁽⁵⁾	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	-	X	X	X	-	12/12	-	-	P	7/7	-	-	-	-	-
Amm.re	GIULIO GALLAZZI	1964	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	m	-	X	X	X	-	8/8	-	-	M	4/4	-	-	-	-	-
Amm.re	ALESSANDRA GENCO	1973	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	-	X	-	-	3	7/8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	PAOLA PIERRI	1960	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	m	-	X	X	X	2	7/8	M	4/6	-	-	-	-	-	-	-

Amm.re	Barbara Poggiali	1963	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	-	X	X	X	3	8/8	M	6/6	-	-	-	-	-	-	
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																					
Vice Presidente	LUIGI CALABRIA	1957	6 maggio 2013 ⁽⁶⁾	15 aprile 2014	1° ottobre 2014	M	-	X	-	-	1	8/10	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	MAURIZIO CEREDA	1964	14 giugno 2006 ⁽⁷⁾	5 aprile 2011	15 aprile 2014	m	-	X	X	X	2	4/4	M	2/2	P	3/3	-	-	-	-	
Amm.re	PAOLA GIRDINIO	1956	5 aprile 2011	5 aprile 2011	15 aprile 2014	M	-	X	X	X	-	4/4	M	2/2	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	TATIANA RIZZANTE	1970	5 aprile 2011	5 aprile 2011	15 aprile 2014	m	-	X	X	X	2	2/4	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Attilio Salvetti	1939	24 marzo 2006 ⁽⁸⁾	5 aprile 2011	15 aprile 2014	M	-	X	X	X	-	4/4	P	2/2	-	-	-	-	-	-	
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:			Consiglio di Amministrazione: 12					Comitato Controllo e Rischi: 8					Comitato Nomine e Remunerazione: 7			Comitato Esecutivo: N.A.			Altro Comitato: N.A.		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter, TUF): il quorum stabilito da Consob per la presentazione delle liste all'assemblea del 15 aprile 2014 era pari all'1%. Tale quorum è stato confermato da Consob per il 2015.																					

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate *governance* gli incarichi sono indicati per esteso. Per gli Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento, gli incarichi indicati devono intendersi riferiti alla data di cessazione.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(1) Nominato per cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile in data 14 giugno 2007 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008 e del 5 aprile 2011. In data 11 dicembre 2013, l'Ing. De Luca ha rinunciato alla carica di Amministratore Delegato ed è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione con efficacia dal 1° gennaio 2014.

(2) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in data 1° ottobre 2014 in sostituzione di Luigi Calabria, il quale è stato Amministratore e Vice Presidente dal 1° gennaio 2014 fino al 1° ottobre 2014.

(3) Nominato per cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile in data 11 dicembre 2013 e con efficacia dal 1° gennaio 2014, in sostituzione dell'Ing. Grasso. L'Ing. Siragusa non apparteneva a nessuna delle liste presentate in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea tenutasi il 5 aprile 2011.

(4) Nominato, per il primo mandato, dall'Assemblea del 5 aprile 2011.

(5) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2012, in sostituzione del consigliere Filippo Milone, e successivamente confermato dall'Assemblea del 7 maggio 2012.

(6) Il dott. Calabria è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2013 quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente, in sostituzione del dott. Pansa. In data 11 dicembre 2013, il dott. Calabria ha rinunciato all'incarico di Presidente con efficacia dal 1° gennaio 2014. Il dott. Calabria non risultava appartenere a nessuna delle liste presentate in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea tenutasi il 5 aprile 2011.

(7) Nominato, per il primo mandato, in data 14 giugno 2006 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008 e del 5 aprile 2011.

(8) Nominato, per il primo mandato, in data 24 marzo 2006 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008 e del 5 aprile 2011.

(9) Il dott. Braccialarghe non risulta appartenere a nessuna delle liste presentate in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea tenutasi il 15 aprile 2014.

(10) In qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione con efficacia dal 1° gennaio 2014, l'Ing. De Luca non ha ricevuto alcuna delega operativa. Egli, tuttavia, è considerato esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ricopre la carica di Direttore Generale *Operations* di Finmeccanica S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Ansaldo STS.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	GIACINTO SARUBBI	1963	1° aprile 2008	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	m	X	13/13	5
Sindaco Effettivo	RENATO RIGHETTI	1946	5 aprile 2011	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	X	13/13	1
Sindaco Effettivo	MARIA ENRICA SPINARDI	1960	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	X	8/8	4
Sindaco Supplente	GIORGIO MOSCI	1958	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	X	N.A.	1
Sindaco Supplente	DANIELA ROSINA	1958	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	M	X	N.A.	10
Sindaco Supplente	FABRIZIO RICCARDO DI GIUSTO	1966	15 aprile 2014	15 aprile 2014	Assemblea di bilancio esercizio 2016	m	X	N.A.	2
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Sindaco Effettivo	MASSIMO SCOTTON	1956	1° aprile 2008	5 aprile 2011	15 aprile 2014	M	X	4/5	10
Sindaco Supplente	PIETRO CERASOLI	1944	29 novembre 2005 ⁽¹⁾	5 aprile 2011	15 aprile 2014	M	X	N.A.	–
Sindaco Supplente	BRUNO BORGIA	1944	1° aprile 2008	5 aprile 2011	15 aprile 2014	m	X	N.A.	–

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): il quorum stabilito da Consob per la presentazione delle liste all'assemblea del 15 aprile 2014 era pari all'1%. Tale quorum è stato confermato da Consob per il 2015.

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 13

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob. Per i Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento, gli incarichi indicati devono intendersi riferiti alla data di cessazione.

(1) Nominato, per il primo mandato, in data 29 novembre 2005 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008 e del 5 aprile 2011.